

**Comune di Jesi**  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 18.04.2008

Alle ore 14,50 inizia la seduta del Consiglio Comunale.

Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Iniziamo questo Consiglio Comunale con le interrogazioni. Comunico che per sopravvenuti motivi personali inderogabili io mi assenterò dalle tre e dieci alle tre e tre quarti, massimo tre e cinquanta, e verrò sostituito dal Vice Presidente nella conduzione dell'assemblea.

PUNTO N. 1 - DELIBERA N.67 DEL 18.04.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE DI FORZA ITALIA RIGUARDANTE GLI AUTOBUS CIRCOLANTI NELLA CITTA'

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Allora, la mia interrogazione riguarda gli autobus che circolano in città. Considerato l'elevato numero di trasporti pubblici che circolano per le vie urbane ed extraurbane, specialmente in alcune ore della giornata, vediamo che creano problemi al traffico cittadino, in particolare in prossimità delle fermate, vedi sull'Ospedale Murri quando c'erano problemi di lavoro, tutte le automobili parcheggiate all'esterno e gli autobus non riuscivano a far manovra, no? Quella volta per cui sono state portate via le automobili parcheggiate, ecc.. Inoltre, oltre a questo, vediamo che quando passano anche per il centro e per le vie della città sono quasi sempre vuoti, al massimo ci sono due o tre passeggeri dentro. Quindi chiediamo all'Amministrazione Pubblica di prendere in considerazione l'opportunità di mettere in circolazione autobus più piccoli, tipo il Pollicino, quelle forme lì, con un sistema ecologico, a metano, in modo da non inquinare l'atmosfera, più di quello che è inquinata e di valutare il perché questi autobus sono quasi sempre vuoti, di andare a capire la causa: se dipende dal percorso sbagliato, dagli orari oppure dai sensi di circolazione. Una motivazione ci sarà perché circolano vuoti. Quindi rivolgiamo questo all'Assessore. Grazie.

ASS. TONELLI STEFANO: La prima cosa, tutti gli autobus della Conerobus che sono adibiti al trasporto pubblico locale della città sono alimentati a metano e quindi questa è una politica per metanizzare gli autobus che l'allora gestore Ciba già da dieci anni aveva messo in atto, in anticipo nei confronti di molte risorse...di trasporto, che gestivano il trasporto pubblico-locale. Quindi dal punto di vista della metanizzazione il parco mezzi è praticamente completamente alimentato a metano. Il nuovo contratto di servizio con Conerobus, che è la società che attualmente gestisce il trasporto pubblico locale dovrebbe entrare in vigore il primo luglio. In questo contratto di servizio non ci dovrebbe essere più il Pollicino che sarebbe sostituito da due navette che hanno percorrenza...due navette veloci, una per la zona nord, una per la zona sud della città con un passaggio ogni mezzora praticamente per ognuna di esse, utilizzando autobus di dimensioni minori di otto metri. Utilizzare solamente autobus piccoli non è possibile per due cose:

- il primo perché gli autobus devono avere un dimensionamento adeguato per trasportare soprattutto gli studenti nella prima fascia della giornata;
- il secondo è che dovremmo rimodernare tutto un parco mezzi, che da un lato non consentirebbe il trasporto adeguato degli studenti quando serve, dall'altro lato sarebbe un costo che non potremmo sopportare perché chiaramente non possiamo chiedere alla Conerobus di cambiare tutti i mezzi, a meno che... di non scontare un forte aumento del canone che ci viene chiesto per sostenere questo investimento.

Il problema che siano poche persone ad usare l'autobus in questa città è un problema vero, che deriva da due aspetti:

- il primo è che effettivamente le linee che adesso sono in vigore sono linee troppo lunghe e che non garantiscono la necessaria affidabilità a chi vuol utilizzare l'autobus e soprattutto non garantiscono una praticità nei confronti di chi vuole utilizzare l'autobus e quindi a parte il trasporto degli studenti, si verifica il fenomeno che evidenzia l'interrogante, cioè che non c'è il sufficiente utilizzo del mezzo pubblico;
- il secondo è anche probabilmente una componente di non buon approccio della popolazione jesina anche forse per le dimensioni limitate della nostra città nei confronti del mezzo pubblico. Questo è un problema da affrontare perché se vogliamo limitare l'inquinamento da PM10 o l'inquinamento è necessario sviluppare e potenziare una cultura dell'utilizzo del mezzo pubblico anche se per il cittadino che utilizza il mezzo pubblico questo comporta necessariamente un allungamento dei tempi di percorrenza in confronto all'utilizzo del mezzo privato. Jesi non è una grade città, è una città dove tu arrivi abbastanza comodamente con il mezzo privato, ti sposti sicuramente con maggiore velocità e quindi necessita un cambio anche di impostazione culturale in cui tu lasci a casa il tuo mezzo privato sapendo che ci metti un pochetto di più dei guadagni da un punto di vista ambientale, dei guadagni da un punto di vista della salute pubblica nella città.

Nel progetto che presenteremo il primo di luglio c'è il tentativo sulla base di quanto determinato dal Consiglio Comunale, mi sembra, due anni fa, il 29 dicembre 2006, c'è il tentativo di rendere maggiormente armonico il servizio pubblico locale per poter invogliare un maggior utilizzo da parte della nostra cittadinanza. Mi è arrivato il resoconto di questa riorganizzazione, adesso sto iniziando le consultazioni con le circoscrizioni e presto lo porterò anche in Commissione del Consiglio Comunale. Adesso sto cercando di capire quali sono le opinioni riguardo questa riorganizzazione del servizio e le modifiche che questo comporta, al fine, appunto di poter mettere a disposizione un trasporto pubblico locale che sia più appetibile anche se non sarà mai..non avrà mai la stessa comodità del mezzo privato, dal punto di vista della velocità di spostamenti. Questo è inevitabile! Però se la città decidesse di utilizzarlo un po' di più, probabilmente riusciremmo a diminuire il traffico che attualmente insiste, soprattutto nelle vie principali della nostra città in determinati orari. Questa discussione l'affronteremo, penso, il mese prossimo, inizieremo a discutere di questa riorganizzazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pennoni può ritenersi soddisfatta o meno?

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Sì, abbastanza soddisfatta anche se, ecco, tengo a sottolineare che era chiaro che non si riferisse alle ore della scuola quando...che la richiesta non si riferisse quando c'è l'orario che trasportano gli alunni, ma questa interrogazione era riferita nell'arco della giornata, quando c'è il trasporto pubblico, quindi questo era un aspetto. L'altro di sottolineare...mi fa piacere che in parte è preso in considerazione, quello di fare una campagna di sensibilizzazione presso la cittadinanza affinché si faccia comprendere l'importanza dell'utilizzo del mezzo pubblico piuttosto che privato. Si andrebbe incontro a risolvere molto il traffico cittadino. Grazie.

PUNTO N. 2 - DELIBERA N.68 DEL 18.04.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE DI FORZA ITALIA RIGUARDANTE IL TRAFFICO IN VIA ALDO MORO

Entrano: Mannarini e Pentericci

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Oggi in queste interrogazioni ce l'ho con il traffico, evidentemente sono colpita da questo aspetto.

Allora mi riferisco in particolare al traffico in Via Aldo Moro perché, primo punto, essendo una ex residente di quella zona conosco bene le difficoltà che ci sono da quando Via Aldo Moro ha aperto...ha allargato la strada, quindi ha aperto la viabilità che si interrompe a metà percorso, attualmente, che dovrà essere aperta fino al nuovo ospedale, quindi la considerazione che io ho fatto qua è che con questa strada dove all'incrocio con Via Ugo La Malfa, dato il percorso in salita che segue Via Aldo Moro dove c'è uno Stop, quindi chi non conosce la zona spesso e volentieri o non si ferma o corrono troppo nell'altro senso, ci sono quotidianamente degli incidenti. Questo da anni, segnalato più volte, qui senza aver avuto né risposte, né cambiamenti, né prese di soluzioni diverse da parte dell'Amministrazione Pubblica, compresi la Polizia Municipale. Inoltre, considerando che questa sarà la principale via di accesso al nuovo ospedale, anche se i tempi, da quanto ho capito, saranno lunghi dato l'esproprio che ancora si deve fare della seconda parte e dove, anche lì, verranno percorsi da mezzi in velocità, quali le ambulanze, quindi le urgenze, ecc., chiedo all'Amministrazione Comunale che cosa intenda adottare, quali provvedimenti intende prendere per un aggravarsi della situazione, quando ci sarà, appunto, questa viabilità a nuovo ospedale ed in più, nelle ore di uscita dalla scuola di prevedere, almeno, che ci siano dei Vigili che possano controllare il traffico in attesa di soluzioni diverse e questo anche per salvaguardare l'incolumità degli alunni che quando escono dalle scuole si riversano sulle strade in maniera incontrollata e spesso e volentieri corrono rischi per la propria persona. Terzo punto, se è stata presa o considerata l'opportunità di rivedere la segnaletica stradale. Grazie.

ASS. TONELLI STEFANO: Sì, su questa interrogazione io ho chiesto ai Vigili Urbani di farmi sapere la rilevanza degli incidenti che la Polizia Municipale ha rilevato su quel tratto, su quell'incrocio. Dalla documentazione che mi hanno fatto pervenire, che dopo fornirò al Consigliere Comunale Dr.ssa Pennoni, dal primo gennaio 2008 la Polizia Stradale ha rilevato sette incidenti a tutt'oggi, con incidenti che hanno feriti lievi, in quanto negli stessi incidenti c'è scritto *“un ferito”*, *“due feriti”* e altrettanti *“illesi”*, quindi vuol dire che sono incidenti fortunatamente non di grave dimensione.

Da quando la Polizia Municipale rileva da solo...mentre prima gli incidenti venivano rilevati dalla Polizia Municipale, ma anche dalla Polizia o dai Carabinieri, per l'accordo che è stato fatto tra le Forze di Polizia nel 2005, se non mi sbaglio, gli incidenti li rileva soltanto la Polizia Municipale per facilitare il lavoro di pattugliamento delle altre Forze di Polizia e Carabinieri. Da allora sono stati fatti tre incidenti, due nel 2006 e uno nel 2007, con *“due illesi”* in un incidente, *“un illeso e un ferito”* negli altri due incidenti. Questo per dire che dai dati ufficiali che ho a disposizione non esiste una casistica di gravità su quell'incrocio. Io spero che sia così.

Attualmente l'incrocio è determinato in questo modo: all'incrocio tra Via Aldo Moro e Via La Malfa c'è uno Stop per chi viene da Via Aldo Moro ed andando oltre Via La Malfa, Via Aldo Moro è una strada chiusa. Sicuramente rifaremo meglio la segnaletica a terra, andremo a verificare se è necessario rifarla meglio, rifarla da nuovo, per evitare che ci siano dei problemi nel rispetto della segnaletica però, del resto, gli automobilisti sono tenuti a rispettare la segnaletica perché altrimenti non ci può essere nessuna strada sicura se l'automobilista non si ferma ad uno Stop, in nessun

quartiere, in nessun incrocio. Se non si rispettano le precedenzae, non si rispettano gli Stop è difficile, bisognerebbe fare tutte le strade parallele per non avere incidenti agli incroci, quindi l'automobilista è tenuto a rispettare le segnaletiche, la rifaremo per essere ancora più tranquilli. Quando verrà fatta la strada di Via Aldo che servirà all'ospedale è chiaro che lì bisognerà modificare tutta la viabilità della zona perché quando ci sarà, appunto, la nuova viabilità la precedenza dovrà essere data non da Via Aldo Moro, che è la strada principale, ma da Via Ugo La Malfa. Metteremo, quindi, lo Stop su Via Ugo La Malfa all'incrocio con Via Aldo Moro e per buona misura metteremo probabilmente un paio di rallentatori di velocità prima dello Stop, su Via Ugo La Malfa, sapendo che noi sui rallentatori di velocità stiamo cercando di capire dove si verificano gli incidenti ed anche la pericolosità degli incidenti per capire quali sono gli strumenti necessari, compresi questi rallentatori, per poter spendere al meglio le poche risorse che abbiamo a disposizione. Con la nuova viabilità, quindi, Via Aldo Moro sarà la strada principale e la precedenza sarà data in Via Ugo La Malfa. Se riteniamo necessario metteremo anche due rallentatori di velocità - dato che probabilmente ci sarà una velocità più elevata e ci saranno i mezzi di soccorso che dovranno venire a velocità più elevata in Via Aldo Moro - per avere una sicurezza che non ci possano essere dei malintesi e che quindi la velocità su Via Ugo La Malfa sia rallentata; questo lo faremo sicuramente e sull'incrocio con Via Crivelli pensavamo di mettere una rotatoria. Questi sono elementi che verranno fatti quando ci sarà una viabilità di completamento all'Ospedale quindi presumibilmente nel 2009.

Adesso, sulla base del rapporto dei Vigili, sulla quale, magari, sono anche disponibile ad un ulteriore confronto se ha informazioni diverse la Consigliera Pennoni, ma il rapporto ufficiale che ho mi indica un tasso di incidenti è lieve come numero ma fortunatamente lieve anche come pericolosità, anche perché in Via Aldo Moro vai soltanto alla Bocciofila attualmente, dopo sarà diverso, sicuramente dopo sarà diverso, bisognerà organizzare in modo da assicurare una viabilità sicura all'utenza che andrà in Ospedale, però allo stato attuale Via Aldo Moro è chiusa. E' semplicemente, quindi, un problema di un incrocio in cui c'è uno Stop, in cui l'automobilista deve rispettare lo Stop. Se c'è da sistemare meglio la segnaletica a terra sicuramente lo faremo. Queste sono le cose, gli atti che formalmente ho in mano io, che mi dicono... la segnaletica a terra e i provvedimenti di circolazione come ho descritto quando ci sarà la circolazione che porta all'Ospedale allora cambierà chiaramente tutto il quadro della viabilità della zona. Chiaramente di queste risposte, cioè di quelle di prima che adesso fornirò una risposta ufficiale e protocollata al Consigliere Pennoni.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Ringrazio l'Assessore, certo sminuire i sette incidenti in tre mesi...

ASS. TONELLI STEFANO: Non in tre mesi.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Sette incidenti fino ad aprile.

ASS. TONELLI STEFANO: Tre negli ultimi tre anni.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: No, questi non li accetto... perché in una settimana...dieci giorni fa ce ne sono stati due, di cui uno grave, però, va bene, adesso non discutiamo sui dati, non aspettiamo che ci sia il morto. Ecco! Io sottolineavo a prendere provvedimenti per l'incolumità dei ragazzi e per salvaguardare un po' la viabilità in quell'incrocio. Mi fa piacere, anche qui, che si dica che verrà rivista la viabilità quando sarà aperto il nuovo Ospedale. La mia sollecitazione era se si poteva, ecco, prendere conto prima perché, ripeto, è un incrocio...lo ritengo un incrocio pericoloso. Grazie.

PUNTO N. 3 - DELIBERA N.69 DEL 18.04.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MASSACCESI DANIELE DI ALLEANZA NAZIONALE E PENNONI MARIA CELESTE DI FORZA ITALIA SULLA VIABILITA' ZONA MERCANTINI

Entrano: Tittarelli e Agnetti

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie Signor Presidente, l'interrogazione riguarda Via Mercantini e in particolare chiede all'Amministrazione di conoscere la procedura adottata, gli atti e i procedimenti che sono stati promossi e le indicazioni utilizzate per arrivare alla soppressione di Via Mercantini, o meglio, di una parte di essa, quella che, tanto per intenderci, in passato, era costituita da quella piccola salita ai lati dell'immobile Batazzi e, in particolare:

- se questo è avvenuto su progetto di qualcuno e di chi in particolare;
- di conoscere se è stata modificata la viabilità e se tale modifica è avvenuta ai sensi di legge, di quale normativa in particolare;
- di conoscere il vantaggio economico derivato da una valorizzazione della stessa Via Mercantini soppressa allo stato ancora non conosciuta e quale è entrata conseguentemente ha comportato per il Comune di Jesi da parte del privato la soppressione di questa parte pubblica che, se non erro, ha permesso la realizzazione a parte di garage, anche l'edificazione, la realizzazione di appartamenti nei piani sovrastanti;
- di conoscere se sono state rispettate le distanze rispetto al piano strada e Viale della Vittoria e, in particolare, se è a norma la scala esterna esistente sul lato esistente sul lato di Viale della Vittoria;
- infine di conoscere perché conformemente alla risposta data in Consiglio Comunale dall'Amministrazione in un'area che ancora è di proprietà privata, in attesa di un passaggio, di una retrocessione della stessa al Comune, quale è Via Mercantini nella zona di fronte ai locali da adibirsi a mercato comunale, siano stati aperti nel frattempo un passaggio pedonale, dei locali pubblici e dei negozi. Ecco, è strano che questi vengano aperti in una zona, se non sbaglio, zona privata, se c'è stata autorizzazione di qualcuno o, comunque, in questa sovrapposizione di competenze avere qualche certezza.

Preciso, appunto, che l'interrogazione, ma già l'ha detto il Presidente, non è solo mia ma è anche del Consigliere Pennoni.

ASS. TONELLI STEFANO: La risposta si divide in due parti, una che riguarda la viabilità, una che riguarda più gli aspetti urbanistici. Appunto abbiamo due relazioni, una dell'Ingegnere Mazzalupi per la viabilità ed una del Geometra Boria per quanto riguarda l'urbanistica e credo che stia venendo l'Assessore Romagnoli per quello che riguarda l'aspetto urbanistico, se non venisse letto la relazione di Boria.

Per quello che riguarda l'aspetto di viabilità, mi sembra che avevamo già parlato un'altra volta sull'interrogazione del Consigliere Santinelli. Attualmente, ad oggi, ad adesso, Via Mercantini è una strada che è considerabile privata in quanto la convenzione prevede che Via Mercantini deve essere terminato il collaudo, presa in carico come opera pubblica e quindi diventa ufficialmente del Comune che predispone viabilità e quant'altro. Diciamo che ancora la procedura di acquisizione a patrimonio pubblico deve essere ancora un po' meglio definita, vanno definiti ancora degli elementi e degli aspetti, però riteniamo necessario che venga ripristinata la viabilità di servizio in quella zona anche per poter ricollocare il mercato coperto, il mercato di Porta Valle all'interno di Via

Mercantini. L'idea è quella di chiedere alla proprietà Mercantini di poter aprire la strada che attualmente è privata fino a quando il Comune non è nelle condizioni di poterla riprendere come strada pubblica, chiedere alla ditta Mercantini di poter rendere transitabile la strada assumendoci l'onere della spazzatura da strada e della manutenzione ordinaria nelle ore della definizione del passaggio a proprietà pubblica, che sarà imminente, ma vanno risolte alcune questioni tecniche. E' questo... la viabilità già determinata in cui abbiamo già reperito il parere della circoscrizione e che vedrà un senso di marcia che va da Via Garibaldi verso Via Gramsci. Spero che se la ditta Mercantini non si opponga, penso che non abbia motivo per opporsi alla riapertura della strada, visto che da quel momento noi ci accolleremo gli oneri della manutenzione ordinaria, ripeto, in attesa di espletare definitivamente la procedura burocratica per la presa in carico della strada, quindi speriamo che nel giro di una o di due settimane sia possibile, appunto, fare l'ordinanza per un senso di marcia che va nel senso che dicevo prima, da Via Garibaldi verso Via Gramsci. Da quel punto, facendo i lavori all'interno della struttura di Via Mercantini che cominceranno da lunedì siamo in grado, nel breve periodo, di poter ricollocare la struttura di Porta Valle all'interno di Mercantini perché ci sarà la viabilità di accesso e faremo dei lavori di rifinitura, verniciatura in locali che sono fermi da cinque anni, di sanificazione, che sono chiaramente obbligatori prima di metterci dentro il mercato.

Aspettavo che arrivasse l'Assessore Romagnoli, se non viene leggo quello che Bori ha scritto. Bori ha scritto, quindi l'Ufficio Urbanistica, a firma dell'Ingegnere Crocioni: "In riferimento dell'interpellanza presentata dal signor Massaccesi e dalla Dr.ssa Pennoni Maria Celeste questo ufficio, per quanto di competenza, fa presente quanto segue:

relativamente alla procedura adottata per soppressione di Via Mercantini a seguito della deliberazione della Giunta Comunale n. 25 del 22 aprile 2002 il tratto di strada in questione è stato declassificato e trasferito tra i beni patrimoniali (foglio 69, mappare 104) e pubblicato sul BUR del 2 maggio del 2002. La soppressione del tratto di strada in questione si è resa necessaria per consentire l'attuazione del piano di recupero;

relativamente ai vantaggi economici derivati dalla soppressione di Via Mercantini i debiti e i crediti sono quelli espressamente riportati nella convenzione urbanistica stipulata rogito notaio Dr. Scoccianti in data 21 dicembre 2002. La soppressione di Via Mercantini, salita del Viale della Vittoria, veniva espressamente prevista nel piano di recupero approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 18 maggio del 2001 e n. 281 del 17 dicembre 2001. Si fa presente che la superficie delle aree sdemanializzate non è stata computata ai fini edificatori, tanto è vero che la volumetria massima di progetto prevista dal piano di recupero risulta pari alla volumetria degli edifici esistenti, quindi Batazzi e Agricola Valesina. Si fa, inoltre, presente che le aree da ritrasferire al Comune (piazze, gallerie e passaggi pubblici) hanno una superficie maggiore di quelle cedute alla ditta, come risulta dal piano di recupero e dal progetto esecutivo approvato;

relativamente al rispetto delle distanze e regolarità della scala esterna su Viale della Vittoria, dai verbali di visita del collaudatore dei sopralluoghi effettuati dal servizio opere pubbliche non risultano difformità in merito;

relativamente all'ultimo punto si rileva che la Piazza Mercantini non è stata presa in carico, l'Amministrazione Comunale allo stato attuale è privata in quanto con la convenzione stipulata l'area è stata ceduta dalla Ditta Mercantini e non ancora retrocessa...", per quel meccanismo che dicevo prima Consigliere. Nelle more della procedura burocratica-amministrativa che potrebbe prevedere, forse, ancora un tempo intermedio riteniamo che sia la ditta Mercantini è d'accordo noi possiamo riaprire quella strada assumendoci l'onere della manutenzione ordinaria nel giro di pochi giorni.

**MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE:** Grazie Signor Presidente, sono insoddisfatto per una serie di motivi. Al di là del fatto che appunto sarebbe auspicabile che chi di dovere venisse a rispondere, che tutte le volte leggiamo note scritte, allora siccome uno ha rispetto dell'istituzione così si chiede lo stesso rispetto anche nei confronti dei singoli consiglieri. Questo

può sembrare un dettaglio, in realtà si dice che per quanto riguarda alcuni aspetti, quelli citati nella prima parte del suo intervento, Assessore, del collaudo, ma anche il collaudo... ma quando sarà fatto il collaudo? Che cosa impedisce l'effettuazione di questo collaudo?

Secondo punto: “definizione della procedura anche per quanto riguarda la retrocessione...”, anche qui, quali sono gli ostacoli ulteriori che impediscono la definizione della procedura. Lei parla “la società Mercantini non dovrebbe opporsi all'istituzione di quel senso di marcia per la viabilità Via Garibaldi-Via Gramsci. Ma ci sono motivi tali che possano spingere la Mercantini ad opporsi? Sono stati definiti tutti i rapporti con la Mercantini? Nessuno risponde mai se non in modo generico e fumoso. Noi non sappiamo niente e le risposte non vengono date perché io ho l'impressione che vengano date delle risposte parziali, cioè apparentemente esaustive, in realtà non sono così esaustive. Credo che forse non ci creda nemmeno lei, mi pare di capire, o la presunzione di capire, facciamo così.

ASS. TONELLI STEFANO: ...(*Microfono spento*)...

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: “Non può dire tutto”, ah, ecco. Però forse lei non può dire tutto ma questa sarebbe l'occasione deputata per dire tutto, no?! Se non ci sono motivi particolari. Chiedo scusa per aver interloquito.

Un aspetto, dice che non c'è non stata in qualche modo una valorizzazione. Io adesso faccio una riflessione a voce alta e forse un pochino molto pratica e poco tecnica. Ma se per quella realizzazione in qualche modo è servita quell'area, cioè la strada... diciamo quella soppressa, lei dice che in qualche modo non è servita per la cubatura, ma io noto che la strada non c'è più, che quell'area è stata utilizzata per fare garage sotterranei, immagino appartamenti e immagino negozi. Ma allora questo non ha un valore per chi lo ha realizzato? Meglio: per il Comune, per l'Amministrazione, non doveva forse avere anche un valore perché si dice “la Mercantini quando retrocederà, probabilmente retrocederà un'area maggiore”. Benissimo! Ma se anche dovesse retrocedere un'area maggiore, diciamo di trecento metri circa, potrà esserci lo spazio necessario per farci qualche parcheggio esterno. Io non sono un esperto, ma immagino che avere quattro, cinque posti macchina all'aperto rispetto alla possibilità di aver realizzato uno o due appartamenti, uno o due negozi e qualche garage forse è leggermente più vantaggioso, o no? Però questa è una riflessione a voce alta e mi fa molto strano che l'Amministrazione le stesse impressioni molto banali non le abbia in qualche modo fatta propria, non l'abbia considerata. Quindi sono insoddisfatto, grandemente insoddisfatto!



PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'interrogazione numero 4, su richiesta del proponente, è stata ritirata, verrà nuovamente ripresentata. A questo punto inizia il Consiglio Comunale in seduta ordinaria.

Alle ore 15,25 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PUNTO 5 - DELIBERA N.70 DEL 18.05.2008

#### COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A questo punto devo fare delle comunicazioni ai Consiglieri Comunali. Noi discuteremo come ultima pratica di questo Consiglio Comunale l'adozione definitiva della variante Interporto. Ecco, così come accordateci in sede di conferenza dei capigruppo comunico che al prossimo ufficio di presidenza, convocato per la settimana prossima, per il giorno 30, noi istituiremo, porteremo tutta la procedura in aula, una commissione permanente di studio sulla questione Interporto perché questa commissione possa monitorare e sorvegliare, diciamo, tutte le questioni relative, appunto, all'operatività di Interporto. Questo è un accordo che già è stato preso in sede di conferenza dei capigruppo e che, quindi, presenteremo al prossimo Consiglio Comunale la composizione di questa commissione. Ugualmente riguardo all'impegno che c'eravamo presi per un consiglio, un'adunanza aperta sui problemi legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro, ci si è accordati sull'opportunità di far precedere questo Consiglio Comunale con dei lavori preliminari o attraverso una commissione "doc" o attraverso una commissione consigliere per poter acquisire da parte di organismi preposti tutta una serie di documentazione che ci permetta di arrivare in aula consigliere con le informazioni giuste per poter poi prendere i provvedimenti che l'aula riterrà necessari.

Comunico, inoltre...mi è stato riferito dal Sindaco di comunicarlo che riguardo al "piano sulla legalità", che chiamo per semplificare "piano sicurezza" con il quale il Consiglio Comunale si era preso l'impegno di portarlo in discussione in aula entro 120 giorni dalla seduta del Consiglio Comunale, nell'ufficio di presidenza del 30, il Sindaco concorderà insieme ai presenti alla commissione la giornata del Consiglio Comunale in cui questo piano verrà posto all'attenzione dell'aula consigliere.

Io ho terminato le mie comunicazioni.

La mozione presentata dal Consigliere Rossetti è stata rinviata. Chiedo gentilmente al Consigliere Brecciaroli di poter discutere prima della sua mozione, che è all'ordine del giorno cronologicamente in questo momento, la mozione numero otto per permettere all'Assessore Aguzzi di fare l'esposizione, tenuto conto che si deve assente per motivi istituzionali, deve andare a presenziare ad un convegno.

La mozione di Brecciaroli è la numero sette, anticipiamo al posto della sette la numero otto. Discutiamo quindi l'oggetto numero otto.

Alle ore 15,35 esce il Presidente del Consiglio Comunale Cingolani Paolo.  
Assume la presidenza la Vice Presidente Pennoni Maria Celeste  
Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PUNTO 8 - DELIBERA N.71 DEL 18.04.2008

APPROVAZIONE DELLA CARTA EUROPEA PER L'UGUAGLIANZA E LE PARITA' DELLE  
DONNE E DEGLI UOMINI NELLA VITA LOCALE

Entrano: Alberici, Cherubini, Melappioni e Lombardi  
Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. AGUZZI BRUNA: L'adesione alla carta che stasera portiamo all'approvazione impegna l'ente locale ad attivare buona prassi per consentire una reale parità tra uomini e donne nella vita quotidiana, combattendo, quindi, gli ostacoli e le discriminazioni legate alle differenze di genere. Questa carta che portiamo all'approvazione razionalizza una metodologia che è già stata sperimentata in città e comuni di Europa per l'attuazione di politiche di parità. L'ente, in questo caso il nostro Comune, nel momento di adozione della carta si impegna ad elaborare un piano di azione per la parità e ad attuarlo in un lasso di tempo di due anni. Questo piano di azione deve indicare gli obiettivi e le priorità dell'ente e le misure che si intende adottare e le risorse destinate a rendere effettiva la carta. L'adozione della carta dovrà essere inoltre comunicata al Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa. La carta...io mi rendo conto che rischio e forse, spero di no, ma anche la convinzione di qualcuno che possa essere soltanto carta straccia, ma è possibile leggerla e vedrete che già a partire dal linguaggio ha una chiarezza ed una concretezza che probabilmente sono mutate anche dal contesto europeo in cui questa carta è stata pensata ed è stata attuata. Io credo, quindi, che possa essere uno strumento...certamente dipenderà dalla nostra...dagli obiettivi che ci daremo, dagli strumenti e dalle risorse anche finanziarie che individueremo, ma soprattutto dalla convinzione con cui andremo a lavorare in un settore che è un settore sfuggente, di grande delicatezza e non sempre adeguatamente apprezzato. La carta, quindi, tratta tutti i settori nei quali è possibile l'applicazione del diritto di parità, quindi la politica, la cultura, il lavoro ed indica le buone prassi per il raggiungimento dell'obiettivo.

Il Comune di Jesi già nel programma di mandato ha indicato alcuni obiettivi sulle politiche di genere che rientrano a far parte del piano di azione che poi dovremmo elaborare concretamente e nel bilancio sono state individuate anche risorse finanziarie che poi, naturalmente, potranno e dovranno essere integrate con ulteriori risorse provenienti in particolare da Regione e Provincia. Sono già stati intraprese alcune iniziative tra le quali l'istituzione di un coordinamento aperto, un'istituzione non formalizzata formato da associazioni storiche di donne presenti a Jesi, l'UDI, il CIF, ad esempio, da nuove associazioni come la Casa delle Donne, la FILAPA, da rappresentanti delle donne dei sindacati, dalle Consigliere Comunali, da studentesse delle scuole medie superiori, da sindaci e assessori donna nei Comuni dell'ambito territoriale. Il coordinamento è già stato convocato diverse volte per esempio in occasione dell'8 marzo ed anche per presentare e discutere insieme di azioni proposte dall'Amministrazione Comunale per le politiche di genere.

Un'altra iniziativa è l'adesione, con un atto di Giunta, al protocollo di intesa con il quale la Provincia di Ancona si impegna...è un progetto coordinato dalla Provincia di Ancona, promosso anche dalla Regione Marche all'interno del quale ci sono una serie di associazioni tra quella cooperativa e la Gemma; è un progetto che ha per titolo *“Progetto donna per la tutela delle donne vittime di violenza”*. L'Amministrazione Comunale si è impegnata con questa adesione ad organizzare nell'ambito dell'anno in corso, nel 2008 un corso di formazione che sarà rivolto, che deve esser rivolto ad operatori pubblici, operatori dell'ASUR, operatori comunali sulla violenza alle donne, in particolare rivolta agli Assistenti Sociali dell'UPS e agli operatori dei consultori dell'ASUR.

Altra iniziativa è l'organizzazione, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, di una giornata di riflessione a cent'anni dall'8 marzo, che è stata l'occasione per rappresentazione di un progetto articolato in due segmenti, uno relativo più al discorso “*Donne per la Pace*” che può essere svolto anche a livelli scientifici molto alti grazie ai materiali preziosi del Fondo Marcucci; l'altro segmento è una ricerca storica sulle esperienze, sulla presenza femminile nel '900, a partire da Jesi, nei vari campi, nei vari settori sociali, culturali e lavorativo, che poi, a partire dal locale, dovrebbe arrivare, secondo un approfondimento modulare, anche a livello provinciale, regionale. Anche questo, ovviamente, a partire dall'utilizzo di numerosi documenti storici che sono presenti nella Biblioteca Planetiana ed altri che verranno individuati per poi essere catalogati e sistemati e resi consultabili, con l'obiettivo finale, che non è un obiettivo annuale, di arrivare ad un centro di documentazione che testimoni la presenza, l'entità della presenza femminile. Questo progetto che è già stato presentato nella stesura generale a Provincia e Regione è in fase di pianificazione proprio per l'accesso ai finanziamenti esterni, in particolare di questi due enti sovra comunali.

Un'altra iniziativa è la partecipazione al convegno di questa sera, promosso dalla Provincia di Ancona e dal consigliere di parità per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nell'impresa. Questo convegno vuol promuovere l'applicazione della legge 53/2000 che riguarda gli orari flessibili, percorsi formativi per l'inserimento in azienda di lavoratori per il congedo di sessanta giorni...*(fine nastro)*... del titolare dell'impresa nel periodo di astensione obbligatoria dal lavoro o di congedo parentale.

Si sta anche lavorando per quanto riguarda la conciliazione del lavoro e della famiglia su un progetto pilota che individua un percorso di formazione. Attraverso questo percorso di formazione l'attivazione di un diverso orario lavorativo tra i dipendenti comunali che consenta orari flessibili e turnazioni in applicazione della Legge 53/2000. Il progetto, poi, potrà evolversi...capisco che le politiche di genere riguardano solo un genere quindi chi non la testa...il progetto dovrà, potrà evolversi poi in un percorso che coinvolga altri attori sociali e altre attività presenti sul territorio per adottare nuovi sistemi di vita e di lavoro più concilianti e favorevoli alla famiglia.

Penultima iniziativa la realizzazione di un progetto per l'accoglienza delle donne sole con prole rifugiate, richiedenti asilo, che è partito...è un partenariato con il gruppo “Mara solidarietà” di Macerata, è partito a febbraio, attualmente le donne minori ospitate a Jesi sono quindici. E' iniziato un percorso di reinserimento nella vita sociale e lavorativa ed anche con inserimenti scolastici di questi bambini. Un percorso che dura un anno dopodiché finito il percorso di inserimento le donne dovranno essere collocate e fare un percorso di vita autonoma non necessariamente all'interno del nostro territorio.

Ultima iniziativa è la disponibilità di una casa di proprietà comunale che potrà essere utilizzata come centro, come casa di seconda accoglienza nell'ambito di un progetto che la Regione Marche, tramite l'Assessorato alle pari opportunità, ha presentato al Ministero dei Diritti e delle Pari Opportunità e che speriamo venga finanziato. Naturalmente, oltre a tutto questo, saranno previste ulteriori azioni nel programma a cui oggi ci obbliga l'adesione alla carta, tra cui la realizzazione del bilancio di genere che è in fase di programmazione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie Signor Presidente, sarò brevissimo a dire che da una parte sorprende che nel 2008 ancora stiamo a parlare di uguaglianza tra uomo e donna, ma va bene, tant'è che evidentemente ci sono ancora delle...di resistenza, prendiamone purtroppo atto, insomma, ci sarà il voto favorevole di Alleanza Nazionale perché non può ovviamente non esserci. Una considerazione solo che non è una critica. Dal Presidente c'era stato detto che il punto dell'ordine del giorno riguardava l'indicazione solo “vita locale” non più “regionale”, non so il motivo, francamente, in conferenza dei capi-gruppo è emerso questo. Chiedo conferma ai capi-gruppo presenti. Nella delibera, invece, che andiamo ad approvare si parla sempre di locale e regionale, sempre proprio, nel corpo della delibera se ne parla in continuazione. Ecco. Volevo sapere se era un errore, una precisazione, solo questo, una sorta di curiosità, non altro.

ASS. AGUZZI BRUNA: Se il Consigliere Massaccesi con questa osservazione, con questa richiesta di precisazione si riferisce al terzo punto “organizzazione...”, allora io spiego: noi abbiamo presentato - “noi” intendo che l'abbiamo fatto insieme con l'Assessorato alla Cultura – questo progetto sia alla Regione Marche che alla Provincia di Ancona, il progetto del centenario dell'8 marzo. Non è questo? Perché “locale” per me è qua.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: No, è una precisazione legata, appunto, a quello che era emerso in conferenza di capigruppo. Al punto 8 si dice: “*Approvazione della carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale*”, c'era stato detto: non ci sarà “regionale”.

ASS. AGUZZI BRUNA: Non ci deve essere.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Ecco, non ci deve essere però, al di là del titolo, nel corpo della delibera, invece, si parla sempre in modo preciso e puntuale anche di regionale, quindi volevo sapere se c'è un motivo, era una sorta di chiarimento, non altro. Non è né una critica, né...

ASS. AGUZZI BRUNA: Allora è “locale” perché la carta è vero che è in ambito europeo ma noi ci impegniamo in ambito locale a realizzare il piano e le iniziative. Si parla, invece, nel corpo della delibera di ambiti locali, provinciali e regionali perché sono gli ambiti, le dimensioni dei progetti. Il progetto di cui le parlavo prima, il centenario dell'8 marzo, ad esempio la ricerca, quella fatta con il fondo Marcucci, quella ha un ambito regionale e sovra-regionale, anche se la realizziamo a Jesi, mentre la documentazione sulla presenza delle donne parte da un ambito locale per poi svilupparsi anche in ambito provinciale e/o dipende dai finanziamenti, dalle capacità di lavoro e dall'interesse.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io chiedevo soltanto una delucidazione in merito a questa delibera. Che cosa vuol dire adesione. Mi sembra di aver capito che, praticamente, ci sono degli importi impegnati, non si è detto quanto. Ecco, io volevo sapere quanto veniva a costare eventualmente all'Amministrazione perché ho cercato, un attimino, forse un po' troppo frettolosamente, ma non sono riuscito a trovare un euro. Grazie.

ASS. AGUZZI BRUNA: Allora l'adesione non impegna risorse, impegna a fare un lavoro che il piano, l'azione per la parità e ad attuarli in un certo lasso di tempo, poi quello che ci mettiamo dentro dipende dalla nostra capacità, dalla nostra convinzione, dalle risorse che destineremo e dalle risorse che riusciamo a trovare. Questa è l'adesione alla carta che è lo strumento che ci consente poi di organizzare, di mettere, come dicevo all'inizio, con una metodologia che è sperimentata anche altrove, via via le azioni positive che vogliamo realizzare in questa città nei vari settori. Ciascuna di queste azioni può avere o non avere un costo, può essere un costo interno o anche reperiti finanziamenti altrove, e questo dipenderà da quello che riusciamo a fare. Ci sono in bilancio delle risorse per le politiche delle pari opportunità ma non sono per l'adesione, sono per le azioni conseguenti. Faccio un esempio, se realizziamo, dobbiamo realizzare il corso di formazione contro la violenza alle donne rivolto a personale dell'UPS, assistenti sociali e personale anche delle ASL o del commissariato o quello che sarà, è chiaro che quel corso ha un costo ed il costo viene preso dal bilancio, ma l'adesione alla carta in quanto tale non ha direttamente, non consegue a questa adesione alcun costo diretto.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: A parte l'interesse che può suscitare la giornata di riflessione sulla donna, a me sinceramente è una cosa che mi interesserà molto una giornata intera di riflessione sulla donna, io dico che questa iniziativa è indubbiamente un'iniziativa alla quale mi sento di aderire. Volevo soltanto chiedere tre cose:

- 1) che ci sia una rendicontazione – perdonate il termine – nel senso che sarebbe interessante riuscire a sapere periodicamente le iniziative che vengono messe in movimento grazie all'adesione a questa carta;
- 2) per una conoscenza un po' di un certo tipo di problematiche, per vecchie esperienze in questo senso, per quanto riguarda i centri di prima accoglienza, io suggerirei e pregherei di valutare attentamente questa cosa affinché i centri di prima accoglienza siano veramente centri di prima accoglienza. Il problema in questi casi è quello di ottenere un vero turnover perché poi diventano delle cose stabili stanziali;
- 3) ultima cosa, invece, la necessità che a questo contenitore...perché nel momento in cui noi diamo un'adesione ad un progetto come questo, non facciamo altro che dare un assenso di massima ad un contenitore, che questo contenitore venga, invece, riempito di contenuti ed i contenuti sono possibili da realizzare nel momento in cui, credendo in questa cosa, si finanziano perché è vero, poi, che l'iniziativa, la fantasia che tante volte ci vuole per queste cose potrà portare ad avere partner, sponsor, ecc., ecc., però indubbiamente credo che sia anche giusto che la stessa Amministrazione da questo punto di vista faccia, diciamo, dei passi concreti in questo senso.

ASS. AGUZZI BRUNA: Premesso che non ho pagato il Consigliere, premesso questo per l'ultima affermazione, parto proprio dall'ultima come risposta. Allora credo che le risorse si trovano man mano che riusciamo - io per prima ed il resto del Consiglio – intanto a progettare iniziative che siano tangibilmente interessanti, importanti ed anche se si riesce ad uscire, questa è una scommessa importante, pesante, dà l'idea che le politiche per le pari opportunità e diritti siano politiche di contenuto nelle logiche settoriali. Secondo me non è assolutamente questo, è un modo più completo di guardare trasversalmente le scelte ed altro, quindi potrebbero nemmeno servire molte risorse perché a volte il problema è più culturale di regole, di comportamenti, che un problema di...serviranno anche risorse, senza dubbio.

Sui centri di prima accoglienza: qui non sono previsti centri di prima accoglienza se non...io ho citato il centro di seconda accoglienza, qualora la Regione Marche accedesse al bando, vincessero il bando che ha presentato, diciamo di intesa anche con noi, con la Provincia ed altri soggetti quindi forse un centro di seconda accoglienza già..il problema posto dal consigliere sarebbe non assente ma minore. Il centro di prima accoglienza che abbiamo qui è un centro finanziato dal Ministero su cui...ripeto, noi siamo partner perché abbiamo fornito e stiamo fornendo una serie di prestazioni indirette e servizi ma il responsabile del progetto è il GUS che al termine del progetto sa - ed ovviamente l'ha detto alle donne – che la loro permanenza in quella struttura termina con il finanziamento. Ma anzi l'obiettivo del progetto, che se poi il consigliere vuole può vedere è quello di creare, di dare autonomia, sia da un punto di vista lavorativo che linguistico, che relazionale in modo che le donne che decidono di rimanere a Jesi abbiano a Jesi le capacità di sussistenza autonome.

Ultima questione: rendicontazione periodica. Il primo momento sarà quello e non sarà immediato perché come dicevo all'inizio della risposta sono problematiche di tipo culturale, anche molto sfuggenti, a volte, è difficile, ma il primo momento di rendicontazione è nell'elaborazione e presentazione del piano di azione, poi via via saranno rendicontati come tutti gli altri atti e tutte le delibere i vari progetti che vengono presentati o che si realizzano. Benissimo, se il Consiglio chiede, anzi partecipa e promuove anche alla realizzazione di un percorso che rischia di essere un percorso vuoto, se non c'è, secondo me, la capacità progettuale molto forte perché il rischio che la carta possa rimanere una dichiarazione di intenti e che la carta non segua granché è un rischio che ho evidente, presente.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Grazie. Allora io per ritornare un pochettino sul discorso fatto prima, è vero che praticamente l'adesione non ci costa niente però quando uno aderisce ad una determinata cosa dovrebbe vedere tutte le conseguenze per, appunto, la realizzazione di questa.

Ecco, forse non sono stato chiaro, ma intendevo dire, praticamente, cosa, quale progetto ha il Comune di Jesi e quanto verrà a costare al Comune di Jesi tutto questo insieme di progetti, visto che poi questa sera parleremo ancora di progetti, su progetti, ecc.. Quindi aderire a questo organo, con tutta una serie di annessi e connessi comporterà al Comune di Jesi una spesa nell'insieme di euro...Grazie.

ASS. AGUZZI BRUNA: Consigliere le iniziative le trova all'interno, ho risposto, e semmai gliel ripropongo, i titoli. So che mi devo muovere dentro lo stanziamento complessivo di bilancio, a meno che non trovo altre risorse. Questa è la risposta.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altri interventi. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.02 (Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

L'ordine del giorno viene approvato.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Votazione per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.02 (Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

L'immediata eseguibilità viene approvata.

PUNTO 7 - DELIBERA N.72 DEL 18.04.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRECCIAROLI LUCA DEL GRUPPO CONSILIARE DEI VERDI IN MERITO ALLA LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE DI VEICOLI NON ADEGUATI AL CENTRO STORICO (SUV E FUORISTRADA)

Escono: Agnetti, Santarelli

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Illustro brevemente perché avete tutti quanti il testo, se n'è anche parlato un po' in questi giorni di questa mozione. E' una mozione che nasce un po' da un senso di scoramento e frustrazione per vedere come stiamo riducendo, e non solo, discorsi un po' più ampi, l'ambiente, ma anche le vostre città che sono, diciamo, oggi giorno invase un po' da questi strani carri-armati che hanno la funzione di automobile, nonostante poi – questo è un bene – finalmente ci stiamo rendendo conto che ci sono degli allarmi, ci sono dei problemi energetici, ci sono dei problemi ambientali. Ce ne stiamo rendendo conto ma non mi pare che si faccia molto perché il nostro paese, tra l'altro, è - come al solito – un pochino in controtendenza su certe questioni.

Illustro brevemente questa mozione, come dicevo, che ha come oggetto il tentativo di far conoscere, diciamo, se non altro questo problema che sta diventando un pochino incontrollabile, in

particolare in un paese come il nostro dove per la conformazione delle città, quindi medievali con centri storici piccoli e poco adatti a questi mezzi, città che stanno un pochino soffrendo questa situazione. Ne possiamo vedere tutti facilmente anche uscendo qui davanti al Comune di Jesi. Su questi mezzi c'è un'ampia letteratura facilmente reperibile anche sulla rete. Non entro nel merito del discorso della sicurezza perché sappiamo bene che ci sono dei dati che sconfessano anche il fatto stesso che questi mezzi sono più sicuri delle normali utilitarie perché ingenerano anche degli atteggiamenti un po' spregiudicati per chi li guida. Questi sono proprio dei dati facilmente reperibili in rete.

Quello che voglio dire è che mentre altri paesi, tra gli altri Francia, Gran Bretagna, Spagna e la stessa California dove un pochino questo fenomeno ha preso il via, stanno ora correndo ai ripari e da alcuni anni, da un paio di anni circa, le vendite e la diffusione di questi mezzi sono in forte calo. In Italia l'anno scorso siamo saliti di circa il 30%, tanto per rimanere un pochino in tema di quanto è strano questo paese. Questo è un discorso un pochino più ampio. Il problema si allaccia al fatto che la nostra città non è immune dalla questione dell'inquinamento. Abbiamo visto proprio in questi giorni dei dati abbastanza sconcertanti sulla diffusione del PM10 e del CO2 della nostra città. Sono dei dati, una situazione che questi mezzi favorisce perché sappiamo tutti bene, ormai non lo scrivo solo io ma si sa, che il loro consumo ed il loro livello di inquinamento è a volte anche quattro, cinque volte superiori a macchine, automobili dello stesso tipo, quindi sarebbe un pochino da correre ai ripari. Ora non è facile perché abbiamo anche un veicolo pubblicitario di marketing...io la tv non la guardo da alcuni anni per una mia scelta però leggo i giornali, si vedono delle pubblicità che inneggiano a queste automobili che percorrono montagne innevate, che permettono di andare ovunque, non ultimo, in centro, a fare un aperitivo, come recita proprio una pubblicità che ho visto proprio l'altro giorno, neanche a farlo a posta. Io credo che la nostra città di montagne innevate e di strade difficilmente raggiungibili non ne abbia molte, soprattutto nel centro storico che è un po' l'oggetto di questa polemica che apro. Il nostro centro è in sofferenza, ne abbiamo parlato e già ne parleremo e dare un pochino un segnale, quanto meno considerare questa questione importante secondo me è non dico obbligatorio ma inizia ad essere urgente. Poi ognuno insomma ha le sue idee, ognuno, come dire, spende il suo denaro come vuole però credo che dovremmo tutti ragionare un pochino sul come limitare certi atteggiamenti che recano danno a tutti. Con questo mi riaggancio anche ad una motivazione che a volte viene addotta quando si fanno delle proposte di questo genere. Si dice che ognuno è libero di fare ciò che vuole, in questo modo si va a ledere la libertà personale. Io la vedo un po' diversamente, nel senso che anche chi ha...rimanendo in oggetto un mezzo di questo genere va a ledere la mia libertà di fare una passeggiata, di posteggiare la mia automobile in alcuni posti che sono preclusi proprio per le dimensioni di questi mezzi. Quindi valutiamo anche bene a volte cosa significa ledere le libertà personali e non guardiamoli sempre e solo da una parte, quando si creano un po' di vittimismo.

Non la faccio più lunga perché poi il testo della mozione l'avete tutti. Chiudo così.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Prima di procedere comunico che è stato presentato dal Consigliere Negozi Leonello un emendamento, ne faccio lettura in modo che il proponente deve dichiarare se accetta o meno che l'emendamento venga poi posto in discussione:

“Il Consigliere Negozi Leonello, in merito alla mozione presentata dal Consigliere Brecciaroli Luca, impegna l'Amministrazione Comunale ad inserire la problematica nell'ordine del giorno della riunione tecnico-politica ai fini dell'assunzione di provvedimenti volti alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica che sarà convocata martedì 22 aprile c.m.”. Diamo la parola a Negozi che lo illustra e poi sentiamo Brecciaroli se accoglie l'emendamento.

NEGOZI LEONELLO – P.D. - L'ULIVO: Le questioni poste dal Consigliere Brecciaroli Luca sono importanti e non è un frutto di un dibattito soltanto locale ma è un dibattito che c'è a livello italiano ma anche europeo tanto che c'è anche una direttiva europea che parla di questa questione e che



dovrebbe essere fatta, recepita dai paesi membri che ancora l'Italia non ha recepito circa un po' la pericolosità di questi mezzi. Ho presentato questo emendamento affinché questa questione non venga discussa soltanto in un ambito, diciamo, singolo che può sembrare anche persecutorio nei confronti di qualcuno ma vada visto in un ambito più generale e quindi inserito in quel gruppo di lavoro, comunque in quella riunione che l'Assessore all'Ambiente ha costituito in ambito ad un'altra mozione che noi abbiamo presentato e condiviso all'unanimità in merito alla riduzione delle polveri sottili. La questione dei SUV è una questione che fa soprattutto riferimento alla loro pericolosità, soprattutto per quanto riguarda i pedoni e i ciclisti, data la loro altezza e perché colpiscono gli organi vitali, è anche una questione che il Comune di Firenze pone per quanto riguarda la salvaguardia dei marciapiedi e del centro storico, dato a loro peso e la possibilità che possa salire su un.. quindi è una questione affrontata di cui se ne discute. Ecco l'emendamento mio propone che questa questione venga affrontata in un discorso più generale.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Accetto l'emendamento perché, diciamo, il mio obiettivo era ed è quello di far conoscere questo problema perché è uno dei tanti di cui tutti parlano ma poi le cose passano e nessuno se ne cura, quindi il fatto che già la prossima settimana questo discorso venga inserito nel più ampio discorso sull'inquinamento, per quanto mi riguarda mi soddisfa ampiamente, quindi accetto l'emendamento del Consigliere.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Quindi il consigliere accetta l'emendamento. Diamo la parola al Consigliere Pentericci.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Concordo con la mozione presentata dal Consigliere dei Verdi perché ritengo che queste auto non riescano molto bene ad entrare nei nostri centri storici che sono veramente dei centri storici adatti e fatti per le carrozze e per i cavalli e non per auto che spesso sono simili ai carri-armati. La mozione, quindi, dovrebbe essere votata e fatta...anche dall'Amministrazione, cioè dopo la mozione si dovrebbe andare alla realizzazione di quello che propone la mozione. L'emendamento che dice, invece, di portare l'argomento in sede più vasta, potrebbe essere l'inizio di una discussione così vasta e lunga che la mozione troverà la sua realizzazione nei tempi avvenire, dopo questo Consiglio Comunale. Ecco, allora se noi veramente ci crediamo cerchiamo che la discussione vada alle calende greche.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Continuiamo in questa sorta di furia iconoclasta, io temo già per i possessori di Mercedes, non vorrei fare pubblicità ad autovetture, auto di grossa cilindrata che non siano fuoristrada e SUV perché immagino che il passaggio successivo sarà quello. Io ho una semplice Audi, nascosta in un garage, quindi non mi dovrebbe riguardare il problema, non so se devo temere anch'io. Detto questo, fra un po' temo che passeremo tutti alle biciclette come in Scandinavia, magari se ci fossero le condizioni, non ci sono o come in Cina; non so arriviamo a queste esagerazioni! Adesso secondo me non è tanto il problema di SUV e di fuoristrada. Il problema sarebbe di rispetto delle regole anche da parte dei possessori semplici Smart, Panda o altre, che magari parcheggiano male fuori degli spazi e nessuno mai controlla. Il problema è solo quello: basta fare un semplice giro, per esempio di notte, al centro storico, anche nella piazza che vede sia il Municipio che altri immobili di frequentazione anche personale per dire che veramente c'è un non rispetto delle regole e fuori posto non ci sono SUV e fuoristrada, sono auto normalissime. Allora cominciamo forse ad essere un po' più restrittivi non in questi regolamenti, in queste proibizioni iconoclaste ma a far rispettare semplicissime regole di condotta. Facciamo girare chi dovrebbe girare, permettiamo anche ai Vigili Urbani, per esempio, di girare di notte, cosa che potrebbero fare. Dobbiamo cambiare il regolamento? Cambiamolo quel regolamento, forse poi usciamo dal discorso regolamento....discorso di sicurezza, di altro e magari ci allunghiamo in altri discorsi, ma verifichiamo quello. Io di notte o orari normali – per non sembrare un nottambulo - girando non è che vedo tutti questi fuoristrada e tutti questi SUV nelle

zone del centro storico. Contiamo cinque, sei, dieci sulle...credo comunque sulle punta delle dita di due mani. Allora io non credo che sia il problema quello, il problema è che vediamo almeno trenta, quaranta, cinquanta auto che sono fuori degli spazi ed in certi momenti è impossibile girare, parcheggiare o fare manovra, anche per macchine che non sono quelle indicate quindi mi sembra un po' un'esagerazione. I problemi non sono i cinque SUV, i cinque fuoristrada. Non so neanche chi ce l'abbia o forse o anche una qualche vaga idea di chi possa esserne il possessore, il problema è sempre l'altro, quello del rispetto delle regole. A noi ci piace un pochino glissare sul rispetto delle regole ed andare a colpire, accecati da qualche sana o insana passione ed andiamo in qualche modo anche contro la modernità. Andare contro la modernità o contro quello che potrebbe essere il progresso a volte nocivo, poi ci porta anche a cadere, avere pesanti tonfi perché andiamo dietro a delle idee velleitarie e perdiamo il senso della realtà. Questo può avvenire a livello locale o anche a livello nazionale e poi si prendono brutti schiaffi. Detto quello io credo che dovremmo essere un pochino più realisti e quindi respingere l'ordine del giorno presentato dai Verdi anche in qualche modo emendato, anche perché attraverso gli emendamenti poi si viene sempre a sapere che qualcuno, giustamente, è più al corrente di altre commissioni, organizzazioni o incontri che vengono fatti, che forse sono noti alla maggioranza e magari non molto noti all'opposizione, o almeno sono sempre cose di cui si viene a sapere qui in aula quando tutto è già fatto, tutto è già stato convocato. Di questo me ne dispiaccio come mi dispiaccio anche di questa estrema politicizzazione anche di una cosa come il passaggio di SUV e fuoristrada. Non esageriamo anche con queste iniziative.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Volevo chiedere un approfondimento a questa cosa, una chiarificazione, che prima nella confusione...anche perché non mi sembra chiara una cosa. L'emendamento è sostitutivo alla mozione del Consigliere Brecciaroli oppure è aggiuntivo? E' sostitutivo dell'impegna.

NEGOZI LEONELLO – P.D. - L'ULIVO: Sì, Presidente, l'emendamento è sostitutivo. Se mi è possibile volevo soltanto rispondere al Consigliere Pentericci perché ha posto veramente un problema giusto. Nella mozione che noi abbiamo presentato sulle polveri sottili e che è stata approvata dal Consiglio il 10 febbraio noi abbiamo dato un tempo di sei mesi per quanto riguarda la stesura poi di una proposta da portare in Consiglio quindi vale questo discorso dei sei mesi. Due mesi ne son già passati, diciamo, quattro mesi.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Velocemente, non entro nel merito della mozione del Consigliere Luca Brecciaroli. Sono soddisfatto e sono contento insomma che si sia trovato o no questo metodo di portarlo all'interno di un contenitore di riflessione e speriamo anche operativo...in propositivo e poi operativo come il tavolo così lo abbiamo denominato, anche informalmente, comunque "il tavolo stop MP10". Dopo il Consiglio Comunale, dopo i sei mesi di tempo che ricordavamo prima del febbraio scorso e i sei mesi di tempo per elaborare un piano, il lavoro che ho proposto è quello di aprire un tavolo partecipato con l'associazione di categoria e con le associazioni ambientaliste ed il Comandante dei Vigili Urbani ed anche l'ASUR della nostra zona territoriale perché non credo che sia utile un piano che venga direttamente dall'assessorato competente all'ambiente e dalla Giunta, quindi. Credo, invece, che abbia molto più pregnanza e credo che sia molto più forte un processo laboratoriale e poi un piano più operativo. Il 22 alle ore 18:00, martedì prossimo alle 18:00 quindi c'è il secondo incontro del tavolo, più o meno saranno mensili gli incontri, ci siamo detti, per stabilire appunto un piano più operativo e particolareggiato. Il fatto di inserire la questione dei veicoli altamente inquinanti come i SUV dentro questa riflessione e dentro questo tavolo credo che sia un passaggio politico intelligente e positivo.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Sono d'accordo con l'Assessore Maiolatesi su questo tavolo purché sia un tavolo che sia realmente operativo. Non possiamo,

secondo me, lasciare queste iniziative..io sono d'accordo con Brecciaroli, queste iniziative non possono, non devono essere lasciate singolarmente perché poi il rischio è che vengano viste come strumentali o, peggio, ideologiche. Qua il tema è grosso, il tema è importante, il tema è di dare una svolta o comunque continuare in una svolta importante per risanare quello che è un problema che è mondiale, il problema dell'ambiente e non deve essere né di Destra, Sinistra, Centro, sopra o sotto. E' un problema che dovrà essere affrontato. Un errore grosso, secondo me, sarebbe quello di rendere queste iniziative parcellizzate, che diventano ideologiche, strumentali, non servono a niente ed invece inserirle in un qualcosa che ha a che fare realmente con un intervento sull'ambiente, realmente! I giornali li leggiamo tutti ed anche da queste piccole cose ci rendiamo conto che non c'è più tempo per rimandare quindi io apprezzo il lavoro che ha fatto Brecciaroli e mi auguro che questo renderlo più organico lo renda veramente più educativo. Grazie.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io volevo soltanto una precisazione: sull'emendamento c'è scritto...che poi è sostitutivo quindi è stato accettato e quindi è parte integrante dell'ordine del giorno. Che cosa significa riunione tecnico-politica? Solo questo.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Il tavolo che già si è riunito circa un mese fa e che si riunirà è un tavolo tecnico-politico, così denominato, cioè che ci sono gli elementi tecnici...con i tecnici anche dell'ufficio dell'ambiente, quindi il tavolo tecnico-politico sull'inquinamento da polveri sottili. Sono stati invitati al primo incontro e al secondo le associazioni di categoria commercio ed artigianato, il Comandante dei Vigili Urbani, le associazioni ambientaliste e l'ASUR.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Più che altro per un'informazione perché io chiedo scusa ma non ho capito bene qui come si svolge la cosa. A me sembra che l'emendamento proposto, peraltro dichiarato sostitutivo, dovrebbe portare al non voto della mozione perché se questo problema deve essere spostato al tavolo, vuol dire che la mozione non può essere più votata. Questo mi sembra logico, poi dopo non lo so come è stato inteso. Tra l'altro, completo, io posso anche essere d'accordo che il problema possa superare l'ambito più ristretto del discorso del SUV per essere inserito in un discorso più ampio ma una cosa votata in questo senso dal Consiglio Comunale al momento ha un suo valore nel senso che ha un indirizzo politico del Consiglio Comunale, rinviarlo ad un tavolo, peraltro parola non troppo gradita questa qui, di questi tavoli ce ne sono tantissimi ormai, però rinviarla ad un tavolo...*(fine nastro)*... presentate tutte le forze politiche perché è un tavolo tecnico, cioè tecnico-politico però, diciamo così, di maggioranza e quindi è una cosa, secondo me, un po' anomala in questo senso. Io gradirei da questo punto di vista un chiarimento su che cosa realmente ci dobbiamo esprimere.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Credo che quello che ha detto il collega poco fa è quello che penso, solo che esprimo ancora una volta un disagio: allora, se il tavolo è tecnico-politico ci deve stare questo Consiglio, se il tavolo è istituzionale e tecnico, l'Amministrazione Comunale è libera di fare quello che vuole ma il linguaggio ed i termini hanno un significato, anche in politica e nelle istituzioni. Se si vuole stare fuori dalla commissione a me va bene perché non è che posso pretendere dall'Amministrazione mi coinvolga in ogni passaggio, però allora il linguaggio è diverso Assessore.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Non vorrei, come dire, soffermarmi..però vedo che è molto importante, sinceramente sono un po' frastornato io perché delle volte parliamo di tanta sostanza e voliamo, secondo me, anche un pochetto troppo basso e quindi andiamo a vedere proprio i sassolini per terra. Altre volte, quando andiamo a concretizzare in un metodo che è quello perché non c'è né maggioranza né opposizione e non si vuole scavalcare le commissioni. E' un lavoro che l'Assessorato all'Ambiente con..quindi un lavoro ovviamente istituzionale, allora si convoca il tavolo come si è convocato in altre occasioni, un tavolo partecipato e credo, ma non ho nessun

problema se questo dobbiamo...se non vogliamo strumentalizzarli non ho problema alla terza lettera scrivere tecnico-istituzionale, non è questo il punto. Però, ecco, sono un po' sbalordito perché da una parte sicuramente non si vuole saltare nessuna commissione. E' un altro tipo di lavoro, ovviamente, non è invitato nessun consigliere della maggioranza né dell'opposizione, ci sono io con l'Ufficio Ambiente, i tecnici dell'Ufficio Ambiente...

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io penso che l'intenzione e la volontà dell'emendamento sia quello di non affrontare la questione di per sé relativamente all'oggetto dell'ordine del giorno posto dal Consigliere Brecciaroli ma invita.. il Consiglio Comunale decide, sceglie, vota di far sì che questa problematica sollevata nell'utilizzo, nell'uso in città di SUV, città o centro storico che sia, venga affrontata e diventi una questione che entri dentro il confronto, la discussione su quel tavolo tecnico-politico o tecnico-istituzionale che sia, tenendo conto che poi questo è un tavolo o un luogo nel quale viene elaborato un piano che ritornerà ovviamente al Consiglio Comunale. Ora, in questo senso, mentre, come dire, normalmente l'ordine del giorno dei lavori della Commissione del Tavolo li organizza i partecipanti o l'Assessore o insieme ai partecipanti a quel tavolo, in questo momento il Consiglio Comunale pone all'ordine del giorno dei lavori di quel tavolo anche questo problema. Ora non lo so...tenendo conto che l'emendamento presentato è sostitutivo della parte che riguarda l'impegna mentre nell'ordine del giorno originario l'impegna significava, come dire, un'indicazione all'Amministrazione Comunale di vietare l'uso di questi mezzi o in alternativa nel centro storico o in alternativa il pagamento, l'istituzione di una tassa, sostanzialmente, con questo emendamento quella parte viene sostituita da una volontà espressa dal Consiglio Comunale di far sì che quel tavolo di lavoro sull'inquinamento, l'ambiente, le polveri sottili, ecc., affrontino nell'organizzazione dei loro lavori anche...inseriscano anche questo elemento di valutazione in maniera tale che il progetto o il piano che alla fine verrà elaborato affronti anche la questione che riguarda l'uso e l'utilizzo dei SUV nella nostra città.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altri interventi e quindi a questo punto votiamo la mozione così come emendata.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Nella riunione dei capi-gruppi è stato discusso questo problema, a me è sembrato di capire, ma non so se è sbagliato, che la richiesta dell'accoglimento di un emendamento significava che l'emendamento, se richiesto poteva essere messo in votazione.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Se accettato dal proponente.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Se accettato mentre, invece, se non accettato non veniva neanche votato. Allora, secondo me, qui non è che il fatto che lui abbia detto di sì l'emendamento passa, ma deve essere messo in votazione, ma non la mozione, l'emendamento prima. Mi posso sbagliare io, è l'interpretazione che ho dato a quella che stamattina era stata detta nelle riunioni dei capi-gruppo.

Esce: Pentericci

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Mettiamo a votazione l'emendamento. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00

FAVOREVOLI N.13  
CONTRARI N.07 (Marasca e Melappioni per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. -  
Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

L'emendamento viene approvato.

Entra: Pentericci

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Adesso votiamo la mozione così come emendata. Votazione aperta.

PRESENTI N.21  
VOTANTI N.18  
ASTENUTI N.03 (Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. -  
Pentericci per D.C.)  
FAVOREVOLI N.13  
CONTRARI N.05 (Melappioni per M.D. Jesi è Jesi - Montali e Pennoni per F.I. -  
Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La mozione viene approvata.

Alle ore 16,35 entra il Presidente del Consiglio Comunale Cingolani Paolo ed assume la presidenza  
Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PUNTO N.9 - DELIBERA N.73 DEL 18.04.2008

PROGETTO DI TERRITORIO PER IL CORRIDOIO ESINO. FINANZIAMENTO CONCESSO DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE A FAVORE DEL COMUNE DI JESI. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

Entrano: Coltorti, Lillini, Polita, Santoni, Agnetti e Santarelli

Escono: Tittarelli e Melappioni

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. OLIVI DANIELE: Come spiegato in Commissione il Consiglio Comunale oggi è chiamato a ratificare una convenzione che legherà l'Amministrazione Comunale di Jesi al Ministero delle Infrastrutture nello specifico del progetto di cui abbiamo parlato anche in occasioni precedenti del territorio snodo, ovvero sia un nuovo progetto per un'infrastruttura a servizio dello sviluppo del territorio. Territori snodo in Italia ce ne sono dodici e questo è risultato e figlio di una sorta di selezione di percorso virtuoso iniziato tre anni e mezzo, quattro anni fa con alcuni progetti: portostazione, piano strategico, progetto-sistema nel...fattispecie il corridoio esino, un'ulteriore passaggio che era quello dei progetti Sinapsi, cioè di raccordo tra territori per uno sviluppo integrato e sostenibile, adesso l'individuazione da parte dello stesso Ministero dell'Amministrazione Comunale di Jesi per un progetto territoriale in cui l'infrastruttura viene letta e vista non soltanto come mezzo o sistema di comunicazione ma come volano per lo sviluppo territoriale di un'area vasta che nel nostro caso non è solo la Provincia di Ancona o la Regione Marche ma anche un discorso interregionale. La convenzione, praticamente, disciplina le modalità di rapporto tra il nostro ente ed il Ministero per evadere a questa individuazione ministeriale e al tempo stesso, se la leggete, individua i tempi, le forme di finanziamento, le modalità di finanziamento. Come tutte le convenzioni, naturalmente c'è necessità del passaggio in Consiglio Comunale.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: In commissione consiliare io ho cercato di capire per quanto possibile quale fosse l'oggetto di questo progetto perché noi parliamo di un progetto quindi di un elaborato progettuale e non di una realizzazione di un progetto. Forse la realizzazione si farà o non si farà, ma questo è un altro discorso. Cercando di capire bene quale sarà l'oggetto del progetto ed io credo che l'Assessore ce l'abbia messa tutta per farmi capire quale era questo progetto e questo oggetto, io poi mi sono andato a rileggere l'oggetto in parte della delibera. Il Ministero delle Infrastrutture assegna al Comune di Jesi, per la redazione di un progetto di territorio riferito al corridoio Esino quale trasversale di collegamento tra Marche e Umbria sulla direttrice longitudinale tirrenica. Io mi chiedo: ma questo progetto a che cosa è diretto? Ma si dovrà rivedere se tra l'Umbria e le Marche esistono dei tratturi che devono essere in qualche modo ripristinati oppure si deve fare un duplicato di ferrovia oppure qualche altra cosa? Ecco, questo, a mio parere, è una cosa molto strana. E' vero che questa somma è una somma deliberata dal Ministero delle Infrastrutture però è anche vero che in fondo il Ministero delle Infrastrutture vive sulle imposte, sulle tasse dei cittadini italiani. Allora se il Ministero delle Infrastrutture aveva tutti questi finanziamenti io credo che questi finanziamenti perché non è un unico progetto ma su questo argomento il Ministero delle Infrastrutture credo che abbia dato altri dieci, dodici, quindici finanziamenti. Io mi chiedo: ma il raddoppio della ferrovia Ancona-Roma è fermo alla Stazione di Montecarotto da molti anni. Il raddoppio della Statale riparte adesso. Allora se il Ministero delle Infrastrutture aveva questi finanziamenti io credo che i finanziamenti dovevano essere disponibili per realizzare le infrastrutture Marche-Umbria-Roma che sono ferme da anni quindi, ecco, il

Comune di Jesi non investe una lira però noi continuiamo a spendere i soldi in maniera, a mio parere, non molto corretta.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: 340 mila euro assegnati per questo progetto e per mettere insieme altri cento progetti. Dodici contesti territoriali selezionati dal Ministero per questo tipo di discorso allora io dico: nel corridoio Esino andiamo a mettere insieme tutti questi progetti per fare quest'altro progetto e sotto e sopra che cosa succede? Cioè voglio dire: non c'è un organigramma a livello nazionale, cioè voglio dire se i dodici progetti partivano da Ancona ed arrivavano fino al Tirreno, come appunto c'è scritto qua “per la realizzazione del progetto di...ovvero del sistema ...ecc., ecc., che arrivasse fino al longitudinale tirrenica”, cioè per me sono soldi buttati via! Ma letteralmente e sono i soldi dei contribuenti! Solo, tra l'altro, per fare un progetto, dei progetti che già esiste quindi noi già anticipo che voteremo contro questa delibera.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Più che altro qualche chiarimento perché leggo dalla bozza di convenzione che è allegata in qualche modo...a parte che più che modo tecnico sembra scritto in politichese, vecchi termini, cioè io vedo che è stato disposto a favore del Comune di Jesi l'impegno in conto esercizio 2006, tra l'altro non so se è corretto 2006, della somma complessiva di € 340.000,00 per la costruzione di avanzate condizioni di fattibilità tecnico-progettuale finanziarie e partenariale di un progetto di territorio. Devo dire, cioè, che è piuttosto complessa la costruzione per arrivare a dire che non so che cosa dovrà essere realizzato ma tant'è... Secondo punto, l'ultimo punto dell'articolo 3, si dice che la corresponsione delle somme è subordinata all'approvazione da parte del Ministero dei rapporti di prima e seconda fase di chiamata e nonché alle effettive disponibilità di cassa sul capitolo relativo di spese, il che vuol dire che se poi non ci fossero disponibilità di cassa sullo stato di previsione del Ministero probabilmente non ci sarebbe l'ultima parte, una parte delle somme da dare al Comune di Jesi.

Poi, terzo punto, si fa riferimento ad allegati A) e B) alla presente convenzione visto che ci date la convenzione, probabilmente ci dovrete dare anche, per visionarli, gli allegati A) e B) perché sennò avremmo una cosa monca da esaminare e da approvare.

Quarto punto, io ho chiesto anche un chiarimento, l'ho chiesto anche al Segretario, mi piacerebbe che, comunque, risultasse a verbale che questa somma...ci fosse una garanzia, una somma comunque data a fondo perduto e non sia in qualche modo una somma poi da restituire. Quindi vorrei che ci fosse un'espressa assicurazione da parte dell'Assessore sul punto.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie Presidente. Io confermo il parere di Pentericci, io ero in commissione con lui, condivido in pieno la sua illustrazione in aula. Voglio soltanto chiedere all'Assessore Ulivi, visto che ha definito il progetto dei cento progetti, il progetto dei progetti, per esempio il progetto studio...di questi soldi € 340.000,00 sono stati stanziati dal Ministero delle Infrastrutture, io credo di aver capito che questo progetto sarà un'altra consulenza che verrà assegnata a società o un ente che abbia i requisiti per partecipare a questo bando di concorso – mi sembra che parlava l'Assessore -; dopo il problema è questo, io mi chiedo: chi gestirà il concorso visto che non sarà una cosa che verrà gestita dal Comune di Jesi in quanto i soldi non rimarranno a gestione del Comune ma verrà dato ad un ente esterno, gli uffici tecnici del Comune non avranno modo di fare nessun tipo di studio. Allora io dico che mi si conceda di chiedere chi gestirà il bando di concorso a questi enti e che cosa avranno questi enti...dovranno avere questi requisiti, questi enti per partecipare. Grazie.

ASS. OLIVI DANIELE: Parto dall'ultimo. Il bando per la sua rilevanza economica, € 340.000,00 sarà un bando in ordine ai requisiti comunitari e quindi, come dicevamo in Commissione questo sarà un bando pubblicato non solo sulla nostra Gazzetta Ufficiale ma anche su quella europea e quindi potremmo aspettare che concorreranno soggetti per esplicita disposizione ministeriale, un unico soggetto deve essere, poi magari sarà titolare di un A.T.I., un'associazione temporanea, non lo

so...ma comunque deve essere un unico soggetto per precisa disposizione ministeriale a cui affidare questo studio e al tempo stesso la commissione di gara sarà una commissione che nasce su un capitolato ministeriale, la stessa convenzione, il linguaggio, quello che c'è stato inviato dal Ministero perché la convenzione è una convenzione tipo ministeriale e al tempo stesso in questa commissione ci saranno soggetti dell'Amministrazione Comunale e penso anche soggetti ministeriali; come è successo qui, faccio delle similitudini con il contratto di quartiere. Il contratto di quartiere che era un contratto finanziato dal Ministero e dalla Regione nella commissione c'erano membri dell'uno e dell'altro ente. Qui, in tutta schiettezza non ho una risposta puntuale ma per similitudine presumo che al di là della presenza dell'Amministrazione Comunale di Jesi ci saranno, presumo, anche personaggi ministeriali. La convenzione, ripeto, è quella tipo che c'è stata inviata dal Ministero e praticamente è simile per tutti i dodici territori snodo. Per quello che riguarda il progetto di questo territorio snodo il progetto viene inviato al Ministero e il Ministero ne valuta la portata perché naturalmente è solo dopo l'avallo del Ministero, che è anche il soggetto che eroga il finanziamento, che approva questo progetto e lo manda e permette la pubblicazione. Se non vado errato, ma qui chiedo aiuto sempre al Segretario Comunale, le procedure di convenzione sono state espletate in questo mandato perché entro la fine del mese di aprile dobbiamo rinviare il tutto al Ministero, entro il 28 mi sembra, anche perché c'è un decreto dello stesso Ministero e della stessa Ragioneria dello Stato che imputa il capitolo ed è riportato, se non sbaglio Consigliere Massaccesi, all'art. 5 del dispositivo della norma il capitolo del Ministero dove ci sono queste risorse che sono 340 x 12 perché come cita lo stesso Ministero sono figlie di un capitolo dei progetti a monte che ho provato a spiegare in Commissione ma non ho problema di ripeterli qui. E' una sorta di residuo della parte pianificatoria ministeriale sullo sviluppo territoriale grazie alle infrastrutture e questo residuo viene diviso per dodici realtà. Questa è la componente, diciamo, economica e di modalità. Per quelle che riguardano le questioni di puntualizzazione ma cosa dobbiamo aspettarci da questo programma io invito a leggere il materiale che era all'interno della stessa pratica di Giunta e di cui abbiamo anche discusso in commissione su tre aspetti perché forse possono aiutarmi a puntualizzare certe osservazioni o certe domande fatte durante gli interventi. Il progetto territorio snodo non nasce come una sorta di coniglio dal cilindro del Ministero, è figlio - dicevo nella breve presentazione e comunque ne abbiamo discusso in Commissione - di un percorso del Ministero alle infrastrutture, quella volta si chiamava anche delle innovazioni, figlio di una lettura, di un dispositivo europeo. Voi sapete che la comunità europea con il documento di Lisbona ha previsto che su determinate porzioni di continente europeo verranno concentrati gli investimenti sviluppando infrastrutture, i famosi dieci corridoi. Penso che uno sia alla memoria di tutti, quello che collega Lisbona a Kiev e passa per il nord-Italia, ad esempio è famoso quello della TAV piemontese perché un tratto intercetta quel territorio. All'interno di questi territori Europei esistono però i territori di ciascun paese comunitario che sono strategici perché intercettano questi stessi assi e perché hanno delle potenzialità. Il Ministero con questa linea di condotta ha promosso tre progetti che si chiamavano porti-stazione, quindi il disegno della città verso il mare. Ricordate le autostrade del mare? Ad esempio questo progetto è stato in capo al Comune di Ancona per farvi un esempio a noi vicino. Predispose dei piani strategici per lo sviluppo di città e di territori. Noi l'avevamo fatto e, ad esempio, questo progetto era in funzione qui localmente di Fabriano e predispose altri progetti che si chiamavano sistema, quindi dei territori piattaforme logistiche, dove Jesi era Comune individuato. Undici per l'Italia centro-nord, di questi undici uno era Jesi. Il frutto di questi lavori - ad esempio Jesi ha coordinato il lavoro con Ancona e con Fabriano per mettere insieme questi tre - per quello che ci riguarda prese il nome di corridoio Esino, penso che di queste ce ne siano tracce; insomma possibilità di pianificare attraverso le infrastrutture uno sviluppo territoriale vasto. Il corridoio Esino portò in dote il patto dei sindaci, portò in dote, ad esempio, di presentare al Ministero Di Pietro una piattaforma condivisa e chi si ricorda i problemi della TAV sa che condivisa significa aver messo in piedi delle azioni di "governance". Dicemmo che qui c'era bisogno di portare a sintesi un lavoro infrastrutturale che non era fine a se stesso, finanziare l'opera e basta, ma perché quest'ora era stata già vista già vista sotto un'ottica di sostenibilità e perché era stata già



condivisa. Dopo questi tre progetti erano oltre cento i comuni interessati da questi tre progetti, il Ministero ne selezionò circa trenta con una nuova operazione chiamata progetto Sinapsi e da questi trenta, con i lavori che presentammo, e stiamo arrivando ai giorni nostri, ha poi fatto un'ulteriore selezione arrivando a dodici e quindi i territorio snodo, figli di questo percorso, generata da quella lettura che ho provato a restituirvi oggi porta al territorio snodo: € 340.000,00. E' vero, forse pensiamo troppo in grande per una città di 40 mila abitanti però...e qui lo dico senza polemica, leggo semplicemente quello che c'è scritto nella lettera in cui al Sindaco viene comunicata l'assegnazione, dice che le risorse assegnate, che peraltro confermano una continuità di attenzione da parte del Ministero delle Infrastrutture nel Comune interesse nazionale e locale sono destinate ad aggiungere un duplice obiettivo (e questo nel documento che avete a disposizione):

a) facilitare la concreta attuazione di progetti territoriali coerenti e sinergici con i programmi ministeriali, già corredati da preliminari verifiche di fattibilità supportando la costruzione delle condizioni tecniche e finanziarie di fattibilità avanzate dagli interventi in essi ricompresi ad immediata premessa della loro cantierabilità. parliamo di progetti ma è finito il tempo - questo leggo, la firma del Ministro - del progetto, magari palestra di idee, qui stiamo parlando di prefattibilità e cantierabilità.

Il secondo punto per il fatto che siamo stati scelti “dare alle Amministrazioni Locali che hanno profuso impegno e capacità di collaborare in un'ottica di forte innovazione, il concreto segno della continuità dell'azione del Ministero secondo il principio della premialità dei risultati conseguiti”. Forse qualcuno ci ha detto che siamo sufficientemente bravi, ci ha detto il Ministero. Questi soldi a che cosa serviranno? Il corridoio Esino ha già prodotto un parco progettuale. Prima Agnetti, estrapolando un passaggio presumo della mia illustrazione in commissione, diceva: “i cento progetti”. No! Ad esempio il corridoio Esino tra le tante cose che ha fatto ha costruito un atlante che ha rimesso insieme nell'asta che va da Ancona all'Umbria, quindi nel corridoio Esino, tutti i progetti di sviluppo economico e infrastruttura mappandoli, provando a trovare sinergie, insomma cercando a fare quelle condizioni di sintesi che magari altri enti avrebbero dovuto fare. Ma non solo mettendo dentro i progetti degli enti ma anche delle agenzie o di soggetti privati. Mi sia concesso cinque secondi, anche qui, di puntualizzazione perché forse siamo troppo alti ma vorrei provare a...ai consiglieri come questi “progetti alti” non solo ci fanno pensare al futuro della nostra comunità ma poi hanno ricadute immediate. Ricordo, anche in questa occasione, quello che ho ricordato qualche sera fa in commissione consiliare, quando partimmo con il progetto corridoio Esino, anche lì € 550.000,00; se usassi la stessa filosofia per progettare, io penso che prima di fare, forse spesso e volentieri è bene progettare, noi venimmo “a scoprire” in maniera ufficiale che qualcuno - leggasi rete Ferrovie Italia - progettava la delocalizzazione dello scalo merci di Falconara alla Coppetella. In quell'occasione potemmo, attraverso questo studio finanziato dal Ministero far sì che il Consiglio Comunale prendesse risoluzioni proprie in cui riuscimmo a mettere, diciamo, in un tavolo rete Ferrovie Italia e..che da soli, ad esempio, progettavano interventi sul nostro territorio, con legge obiettivo nazionale per cui passavano sopra alla testa degli enti locali, di vedere il disegno della tratta che da Falconara avrebbe portato a Jesi lo scalo merci. In quell'occasione prendemmo atto che quel disegno passava sopra alle case o vicino alle proprietà dei nostri concittadini che ne erano quasi all'oscuro. Con questo stesso ragionamento noi si riuscì a condividere un'ipotesi di modifica di tracciato e riuscimmo poi a mettere nel Piano Regolatore che abbiamo adottato definitivamente lo scorso anno una norma di Piano Regolatore per cui se quei nostri concittadini verranno espropriati per quel progetto di interesse nazionale, comunque noi..i nostri concittadini avranno la possibilità di avere le case senza variante nelle vicinanze. Allora, ecco che al di là del pensare al futuro, penso condizione necessaria, molte volte l'ho ascoltato da questo consiglio, dalla minoranza, dire che questa Amministrazione non ha capacità di lettura strategica di pensare al domani, una volta che lo facciamo, una volta che abbiamo il denaro da parte di soggetti terzi, una volta che questa ci viene riconosciuta, io penso che sia doveroso utilizzarla.

Al tempo stesso termino leggendo - perché qui veramente non mi voglio inventare nulla - il dispositivo che voi trovate sempre nella pratica dove è puntualizzato a che cosa serve questo

progetto. Se leggete all'articolo 2 del Decreto Ministeriale dice di provvedere alla definitiva predisposizione di progetti e territorio tramite l'elaborazione del programma di interventi di livello locale in grado di agire da moltiplicatore degli effetti derivabili dagli interventi settoriali nazionali ed ordinati secondo priorità temporali e strategiche, anche alla luce delle linee certe di finanziamento pubblico-privato, privato attivabile, definendone puntualmente tempi e procedure di acquisizione nonché di concrete...forma giuridica e partneriale”. Allora se alcuni anni fa avessimo parlato di Interposto così come abbiamo parlato di Interporto qualche giorno fa e partiremo fra qualche ora forse ci saremmo accorti che l'Interporto non aveva lo scalo merci. No? E l'intermodalità passava – per come diceva il Presidente Pesaresi – per la tradotta da Interporto alla Stazione di Falconara. Oggi con lo studio anche dei progetti come quelli del corridoio Esino il Cipe ha finanziato qualche mese fa 200 milioni di euro, non solo per la bretella verso l'Api di Falconara ma per portare lo scalo merci alla Coppetella e far realizzare in maniera concreta quella intermodalità che l'Interporto deve avere e poi ha finanziato un altro - ad esempio - aspetto che il corridoio Esino ha segnalato: il problema della sagoma della galleria di Cattolica dove i carri ferroviari non possono trasportare i tir perché hanno una sagoma ristretta rispetto al sedime di questo... quindi capisco che possa risultare difficile e possa essere anche facile dire “progettiamo soldi pubblici e non li sperperiamo”, questa è l'attenzione, questa è la verifica che farà il Ministero però ritengo che sia un'opportunità forte per la nostra Amministrazione, per la Vallesina e fundamentalmente il riconoscimento di un buon lavoro fatto in questi anni.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Molto brevemente perché io penso e mi rendo anche conto che una questione di questa natura per la sua complessità e soprattutto nel momento in cui arrivano, continuano ad arrivare in questo Consiglio Comunale pratiche che riguardano progetti o percorsi avviati nella precedente legislatura e tenendo conto che, se non sbaglio, siamo in sei che abbiamo vissuto anche la precedente legislatura sui trenta consiglieri comunali ed anche al fine di evitare che tutto si riconduca ad una...a rischio di una banalizzazione per cui quando discutiamo di queste cose va bene il solito progettare o le solite consulenze, ecc., io credo e propongo, insomma, che su questa questione di questo progetto del sistema dei progetti snodo del Ministero, elaborati dal Ministero e tutto questo sistema dentro al quale c'è anche il progetto del corridoio dell'Esino, forse sarebbe opportuno che si faccia una commissione specifica, una riunione, un incontro dei consiglieri comunali in commissione, insomma, nella quale sia possibile conoscere in maniera più approfondita che cosa è..di che cosa si tratta quando si parla del progetto del corridoio dell'Esino, non perché poi si possa, come dire..perché qualcuno deve convincere qualcun altro perché poi alla fine potremmo anche...o qualcuno, qualche consigliere o qualche gruppo consiliare potrebbe pensare che è una cosa inutile che noi partecipiamo, per esempio, ad un progetto di questa natura. Semplicemente, però, per conoscere, sapere e capire, tenendo conto che la situazione è...questo progetto è un progetto complesso, che nessuno probabilmente in maniera approfondita non perché non lo voglia fare ma perché, appunto, non è stato vissuto precedentemente così come era stato spiegato, approfondito, discusso in commissione, in incontri anche di livello politico nella fase precedente, quindi io faccio questa proposta: su questo argomento, su questa questione che si possa fare una riunione della commissione. Sul sito della rete civica mi sembra che ci sia un sito, un link specifico sul corridoio dell'Esino per cui è possibile se diciamo “programmiamo una riunione della commissione tra dieci giorni” che i consiglieri possano andarsi a documentare e cominciare a vedere, capire, leggere, insomma, i documenti che sono tutti inseriti nella nostra rete civica per poi affrontare una discussione, un confronto su questo tema che io penso sia importante, insomma, e rispetto al quale ci sono dei collegamenti anche con altre operazioni dal discorso della quadrilatero al discorso che affronteremo stasera dell'interporto, dell'intermodalità, ecc.. Penso che sia opportuno ed importante che ci sia questo momento di approfondimento, di maggior conoscenza di questa cosa. Poi ognuno può tranquillamente rimanere delle sue opinioni rispetto all'opportunità o meno, alla validità o meno di questi progetti o di questa nostra partecipazione a questi progetti.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Quindi mi sembra di capire dalle indicazioni che ha dato il Sindaco, se non vado errato, e mi sembra se in questo senso condivisibile un rinvio per permettere..perché sennò dovremmo approvare e poi approfondiamo, è una procedura altrimenti strana. Se uno fa un approfondimento dovrebbe farlo preventivamente perché se il Sindaco in qualche modo gentilmente da una parte ci ha fatto una tiratina di orecchie per dire “documentatevi” dall'altra non era una tirata di orecchie era una sorta di discorso molto apprezzabile quello di dire “approfondiamo insieme”, approfondiamo insieme ma prima di un'espressione di voto che altrimenti sarebbe forse un po' superficiale perché sennò che cosa approfondiamo? Dopo, quando ormai è tutto accettato? A me sembrava di coglierne nella sua indicazione un suggerimento utile ed intelligente “approfondiamo insieme attraverso lo strumento della commissione, poi votiamo”, mi era sembrato di cogliere questo perché sennò l'approfondimento...allora devo dire sul “suggerimento intelligente” faccio un passo indietro, era solo un suggerimento! Non mi è stato risposto da parte dell'Assessore Ulivi...(fine nastro)...l'Assessore anche con assunzione di responsabilità politica sul punto del contributo a fondo perduto e anche su – visto che l'avevo chiesto – sugli allegati indicati alla convenzione perché sennò arriviamo sempre a vedere qualcosa di monco, allora, visto che sono indicati come allegati, sarebbe opportuno avere tutto.

ASS. OLIVI DANIELE: Per quanto riguarda gli allegati, l'allegato alla convenzione è il progetto di corridoio Esino che il Ministero dovrà approvare quindi non può essere messo perché prima lo devono approvare. La questione che riguarda cosa dovrà trattare il progetto lo potete trovare a pagina 6 della documentazione che la pratica ha in sé del documento del 25 gennaio 2008, è l'ultima pagina, protocollo 3456 dove nei fatti viene detto al Comune di Jesi per quale motivo e che cosa deve fare nella fattispecie del territorio snodo, deve contenere il progetto del Comune stesso; quindi che cosa dovremmo fare, dove dovremmo attenerci e come dovrà essere costruito.

Per quello che riguarda gli aspetti economici io do assicurazione politica, questo mi sembra che sia il termine chiesto dal Consigliere Massaccesi. Allora non si tratta di un cofinanziamento ma di un finanziamento. Dico questo per una riflessione politica indotta, se fosse stato un cofinanziamento io ritengo che il Dottor Della Bella, che è il nostro responsabile tecnico dei settori finanziari avrebbe messo in deliberato su quale capitolo il Comune di Jesi avrebbe dovuto reperire le risorse per il cofinanziamento, quindi è una lettura indotta da un atto interno dell'ente. E' una considerazione diretta perché, se come leggeva giustamente il consigliere, sono i 340.000,00 con cui si finanzia - leggo il documento del Ministero – lì non c'è scritto “si cofinanzia”. Per due riflessioni personali, quindi, di carattere politico dico che dal mio punto di vista non è un cofinanziamento ma è un finanziamento e sostengo questa tesi perché leggo negli atti:

- a) una diretta indicazione del Ministero;
- b) un'indiretta attestazione del nostro responsabile ai servizi finanziari.

Per quello che riguarda la certezza del finanziamento che mi sembra essere l'altra domanda indiretta, insita nell'intervento del Consigliere Massaccesi, io faccio presente che all'articolo 3 della convenzione, qualora fosse questo il problema del...visto che andiamo a firmare una convenzione, giustamente il consigliere dice: “ma voglio garanzie”, se si legge l'articolo 3 al Comune di Jesi è semplicemente dato a nostro carico, “al fine di assicurare...deve utilizzare la totalità del finanziamento concesso fatto salvo esclusivamente le spese tecniche per l'espletamento delle procedure di gara”. Quindi la pubblicazione del bando...questo saranno a nostro carico perché è previsto dal disciplinare, articolo 3. Non mi sembra di leggere altri impegni economico-finanziari dell'ente. Se i soldi il Ministero non ce li accredita io ricordo di aver visto un decreto..ho provato a telefonare alla Dottoressa Ciattaglia ma non la trovo e quindi vi chiedo scusa ma utilizzo la parola..mi sembra di ricordare il decreto, dove questa somma viene anche puntualizzata dal punto di vista del capitolo ed anche qui faccio una riflessione politica indiretta, conoscendo le modalità di lavoro del Dottor Della Bella, se non avesse visto questo decreto penso che con difficoltà avrebbe potuto dare il suo avallo economico, ma in ogni modo, stante la convenzione che andiamo a firmare

se non ci pagassero, se non avessimo i soldi per procedere alla progettazione certamente il Comune di Jesi non procederà all'assegnazione dell'incarico perché è l'articolato...se leggete sulle modalità di affidamento, articolo 5, il 40% della cifra € 136.000,00 ci verrà consegnata entro trenta giorni al decorrere dalla comunicazione di avvenuta registrazione della convenzione. Siccome il bando europeo ha di per sé 52 giorni di pubblicazione, certamente non andremmo ad assegnare il bando se almeno...al di là che, ripeto, mi ricordo di aver visto proprio il decreto, avremmo anche quest'altra opportunità, non arriva il finanziamento così come previsto dall'articolo 5, provvederemo a non dare l'incarico anche perché l'incarico lo daremmo sicuramente dopo questi trenta giorni perché solo la pubblicazione, se non ricordo male, sono 52 giorni di pubblicazione sulle Gazzette Ufficiali nazionali europee.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Al di là della lunga discussione, mi pare che la situazione sia ben chiara. Il Ministero delle Infrastrutture ha stanziato per il Comune di Jesi € 340.000,00 per un progetto, cioè uno studio tecnico, cioè un'astrattezza, uno studio, un progetto avente ad oggetto cose non molto precisate né precisabili. Quindi non si parla affatto di finanziamenti per la realizzazione di quello che si dovrà studiare. Ci troviamo, quindi, a quello sperpero di Stato, di finanziamenti pubblici che non servono assolutamente a niente che ormai, no, credo che tutti noi condanniamo bianchi, rossi e verdi. Ora, però, se questo studio fosse stato finanziato dal Comune non c'è dubbio che noi avremmo votato contro ma siccome c'è questo finanziamento che bene o male, fino a revoca, è stato disposto per il Comune di Jesi noi del Patto Democratico ci asteniamo.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Noi come Partito Democratico voteremo a favore del progetto di territorio per il corridoio Esino appunto relativamente a questo schema di convenzione, primo per quanto riguarda, appunto, il fatto che stiamo votando, appunto, una convenzione e va bene quindi un adempimento tecnico ma anche perché c'è questa possibilità, appunto, da parte del Comune di Jesi di acquisire quindi un finanziamento anche cospicuo di € 340.000,00, appunto, per la realizzazione di un progetto di sistema che riguarda il nostro territorio e quindi, ovviamente, è uno studio iniziale. E' chiaro che è un progetto di sistema, riguarda diverse parti, appunto, del nostro territorio in modo tale da capire generalmente, appunto, come vanno inquadrare, diciamo, in modo tale da fare dei progetti anche che siano coerenti. E' chiaro che questi € 340.000,00 riguardano appunto la realizzazione di uno studio, poi, successivamente se a questo studio ci sarà la possibilità di attingere ad ulteriori finanziamenti per realizzazioni che derivassero poi dallo studio medesimo, diciamo, secondo noi, questa però è una seconda fase che dipenderà poi dal Cipe, se poi dovranno essere finanziate le realizzazioni che derivano dallo studio fatto. Adesso dire che sia uno sperpero di denaro pubblico, secondo noi, ce ne corre, cioè dobbiamo prima...spesso e volentieri non abbiamo..facciamo dei progetti, magari, guardando al locale e non, invece, anche alle ripercussioni che si possono avere nei territori vicini, invece guardando un progetto di sistema e quindi partendo dal globale, poi si può andare a pianificare meglio anche l'attività più locale. Poi, ovviamente, tutte le richieste di chiarimento sulla convenzione, su come si affida l'incarico, la gara europea, questo va benissimo però fondamentalmente se il Comune di Jesi riesce ad ottenere un finanziamento di € 340.000,00 per la realizzazione di questi progetti per territorio snodo io penso che non si può non votare favorevolmente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica numero 9. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.03	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C.)

FAVOREVOLI N.17  
CONTRARI N.06 (Polita per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. -  
Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La pratica all'ordine del giorno viene approvato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – Si vota per l'immediata esecutività. Votazione  
aperta.

PRESENTI N.26  
VOTANTI N.24  
ASTENUTI N.02 (Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C.)  
FAVOREVOLI N.17  
CONTRARI N.07 (Marasca e Polita per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e  
Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La pratica è immediatamente esecutiva.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – L'oggetto numero 10 è stata ritirato per approfondimento.

PUNTO 11 - DELIBERA N.74 DEL 18.04.2008

PROGETTO PRELIMINARE PER IL SISTEMA INTERPORTUALE DI JESI. APPROVAZIONE DEFINITIVA IN CONFORMITA' AL PARERE DEL COMITATO PROVINCIALE PER IL TERRITORIO N. 90/2007. MODIFICA DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Escono: Alberici, Agnetti e Brecciaroli  
Sono presenti in aula n.23 e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica, in realtà, è propedeutica alla pratica successiva che riguarda l'approvazione definitiva della variante riguardante l'Interporto Spa. Diciamo che attraverso la variante che era stata votata in Consiglio Comunale nel luglio del 2006 e che è stata inviata in Provincia, la Provincia ci ha segnalato questa mancanza di adeguamento del piano di zonizzazione acustica a cui il territorio comunale è suddiviso in cinque fasce rispetto alla capacità, appunto, di emissione acustiche.

La variante Interporto prevede un ampliamento delle zone dedicate all'attività interportuale e quindi, di conseguenza, anche il piano generale di zonizzazione acustica del Comune di Jesi deve essere adeguato a quella che è la previsione urbanistica della realizzazione interportuale. Il piano di zonizzazione acustica non fa altro che prevedere una maggiore superficie delle aree destinate in fascia 5, se non ricordo male, che sono quelle, per l'appunto, definite tipicamente industriali, a livello acustico. E' semplicemente l'adeguamento del piano rispetto alla maggior dimensione di superficie per la realizzazione dell'Interporto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – Prima di aprire la discussione, siccome mi era stata fatta una richiesta in conferenza dei capigruppo di verificare se era stato acquisito il parere della circoscrizione sulla questione della zonizzazione acustica, dunque la circoscrizione ha espresso parere favorevole il giorno 15, quindi, diciamo, essendo stata fatta la riunione in circoscrizione il giorno 15 materialmente non era stata redatta l'acquisizione del parere e l'Ingegnere Crocioni in sede di commissione ha detto che questo parere era stato acquisito, quindi il parere della circoscrizione sulla zonizzazione acustica è a disposizione; esprime parere favorevole alla modifica del piano di zonizzazione acustica del progetto preliminare per il sistema interportuale di Jesi. Quindi, diciamo, la richiesta che mi è stata fatta è stata verificata, parere della circoscrizione acquisito in data 15. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.05	(Polita per M.D. Jesi è Jesi - Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

Entrano: Alberici e Brecciaroli  
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – Si vota per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.05	(Polita per M.D. Jesi è Jesi - Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

FAVOREVOLI	N.20
------------	------

CONTRARI	N.00
----------	------

La pratica è immediatamente esecutiva.



PUNTO 12 - DELIBERA N.75 DEL 18.04.2008

PROGETTO PRELIMINARE PER IL SISTEMA INTERPORTUALE DI JESI IN VARIANTE AL PRG. APPROVAZIONE AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 19 COMMA 3 DEL DPR N. 327/2001 E S.M.I. E DELL'ART. 26 PUNTO 6 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE 34/92 E S.M.I., IN ADEGUAMENTO AL PARERE FAVOREVOLE CON RILIEVI ESPRESSO DALLA PROVINCIA CON DELIBERA G.P. N. 613 DEL 28.12.2007 - APPROVAZIONE RISOLUZIONE

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – Prima dell'intervento del Consigliere Massaccesi che si è già prenotato una brevissima illustrazione da parte dell'Assessore.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: C'è una questione pregiudiziale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – Una questione pregiudiziale. Prego.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie Signor Presidente. Ai sensi dell'articolo 73 del regolamento: questione pregiudiziale o sospensiva in realtà può essere anche sospensiva o richiesta di rinviare la discussione. Sull'argomento io chiedo il ritiro della proposta o, in subordine, la sospensione, quindi il rinvio ad altra riunione del Consiglio Comunale perché dalla documentazione di cui è possibile essere in possesso, mi riferisco in particolare modo alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 9 marzo 2007 trovo che c'è una risoluzione votata dalla maggioranza, allora ancora maggioranza - Ulivo, Movimento Repubblicani Europei e gli altri - insomma tutti ovviamente ne sono a conoscenza, fatta parte integrante della stessa delibera, quindi in qualche modo non solo una risoluzione approvata ma anche fa corpo con la delibera che prevede alcune cose.

Non essendoci allo stato le stesse cose, almeno non avendole ritrovate, a parte il parere della commissione...della circoscrizione che dovrebbe esserci, non so se c'è anche questa all'ultimo momento arriva il fogliettino volante, ma la cosa che interessa, credo che sia importante, che il Consiglio Comunale vincolava in qualche modo la società Interporto Marche a presentare in Consiglio il piano industriale che non c'è. Un elemento credo in qualche imprescindibile, anche per qualsiasi valutazione. Poi si impegnava anche l'Amministrazione Comunale a monitorare l'esecuzione delle opere e i tempi di attuazione, anche di questo non abbiamo traccia, non sappiamo qual è stato l'esito di questo monitoraggio che sicuramente l'Amministrazione avrà compiuto, sicuramente l'Amministrazione avrà sollecitato perché sennò sarebbe inadempiente, gravemente inadempiente l'Amministrazione non aver richiesto quel piano industriale perché, appunto, faceva parte della delibera. Su questo punto ci sarebbero altri problemi politici, amministrativi e non solo dell'Amministrazione se non ha fatto quello per cui era stata impegnata. Non vorrei aiutare l'Amministrazione però di fatto mi trovo costretto a farlo. C'era anche un'altra cosa, si impegnava l'Amministrazione a predisporre...per la verità insieme alla società, un insieme di azioni e misure per la massima minimizzazione degli impatti inevitabili sulle risorse primarie e sul paesaggio. Ecco, tutte queste opere, tutti questi interventi, tutte queste realizzazioni avrebbero dovuto essere fatte, dovrebbe essercene traccia... avrebbero dovuto essere fatte allora siccome non possiamo prenderci in giro, non ci sono scadenze ma stiamo parlando di una cosa non è che potevano essere, potrebbero anche essere fatte tra cinque o dieci anni. Io immagino che il Consiglio che invita l'Amministrazione a farlo nel marzo 2007 ed aprile 2008 si trova di fronte ancora ad un nulla di fatto, allora si trova di fronte ad un'Amministrazione che è gravemente inadempiente, compiacente o peggio, perché non ha verificato quello che doveva verificare. C'è una risoluzione che non è solo

una risoluzione che lascia il tempo che trova, come tante volte purtroppo ci troviamo a fare perché possiamo fare risoluzioni, ordini del giorno, mozioni, ecc., di valenza così politica, ma di dubbio effetto pratico. Questa risoluzione ha lo svantaggio ma anche il pregio di essere stato fatto parte integrante di una delibera del Consiglio, con impegni precisi per l'Amministrazione. Di tutto questo noi, a meno che...al solito noi dell'opposizione non vediamo mai niente però lì non c'è niente. Lì parlo, ovviamente, nel fascicolo quindi credo che prima di decidere su un aspetto così importante sia perlomeno corretto preparare, munirsi di tutta questa documentazione, in tutto quello che era previsto da parte dell'Amministrazione e che l'Amministrazione non ha fatto. Io non vorrei rendermi compiacente di un'omissione, della stessa omissione dell'Amministrazione. E' per questo che ai sensi dell'articolo 73 del regolamento chiedo di ritirare il punto all'ordine del giorno o, in subordine, di rinviarlo ad altra seduta per permettere all'Amministrazione di munirsi di tutto quello che forse fino ad oggi non si è procurata.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque una risoluzione è un atto politico che dà un indirizzo all'Amministrazione o ad altri soggetti, che ritiene opportuno, rispetto a determinate questioni. Il fatto che la risoluzione faccia parte integrante dell'atto, della delibera, non è che inficia la delibera stessa. Mi spiego perché forse non mi sono spiegato bene io, è colpa mia. Noi oggi facciamo l'approvazione definitiva della variante. Ora è chiaro che io credo che se noi non facciamo, non approviamo la variante potremmo avere già o potremmo costruire qualunque progetto di siti logistici ma non si realizzerebbe perché l'Interporto chiude dopodomani. Queste attenzioni rispetto alla realizzazione dello stesso Interporto e alle condizioni con cui..che noi chiediamo in termini appunto di orientamento politico con quella risoluzione ed anche con alcune osservazioni che metteremo in una risoluzione che è stata presentata. Lo anticipo, lo doveva fare il Presidente però, insomma, tanto parliamo di risoluzioni ugualmente. Ora, tra l'altro qui non è che è scritto che tutte queste cose dovevano essere realizzate prima dell'approvazione definitiva in maniera tale che si condizionava l'approvazione definitiva a quelle cose che ci stanno scritte e tenendo anche conto che l'approvazione definitiva che oggi prendiamo, che oggi votiamo, avvia questo processo e questo percorso, lo avvia perché c'è una certezza nel fatto che c'è la variante, c'è l'ampliamento, c'è la possibilità, la condizione per realizzare quanto richiesto da parte della società Interporto Marche e che noi abbiamo detto, a suo tempo certo, all'atto dell'adozione, che è il primo atto che ha affrontato questa vicenda ed abbiamo detto: bene a noi ci sta bene che l'Interporto Marche abbia questo ampliamento, che possa costruire e realizzare i 100.000 mq di superfici coperte insieme a tutte le infrastrutture dell'opera e quindi diventare operativo a pieno regime, abbiamo però detto: questo va bene però intendiamo insieme alla realizzazione dell'Interporto sviluppare anche queste questioni che stanno...che sono state inserite in una risoluzione. Se noi avessimo voluto condizionare l'approvazione di questa variante alla realizzazione delle cose che stavano scritte qui l'avremmo previsto che qualora non ci fossero state, se non ci fosse stato consegnato il documento "x" non avremmo, non c'erano le condizioni per portare l'atto in consiglio, ma non è in questi termini la questione di una risoluzione di questo tipo e della risoluzione in generale in sé. Io penso, quindi, che non c'è nessuna ragione per rinviare, tenendo conto che io aggiungo una mia valutazione: il rinvio significherebbe rinviarla a lunedì, martedì al massimo, tenendo conto che i 120 giorni di tempo, se non sbaglio, scadono il 26 di aprile quindi, dopodiché decade l'adozione a suo tempo avviata e quindi si ricomincerebbe da capo perché non credo che tutta questa questione possa essere, come dire, anche volendo, affrontata, risolta in due giorni, quindi non cambierebbe assolutamente niente. A prescindere da questo, a prescindere da questo, ripeto, io ritengo che la mozione che è stata a suo tempo votata dava determinate indicazioni su che cosa noi avremmo chiesto ad Interporto nel momento in cui concedevamo l'ampliamento delle superfici sia in termini di territorio che in termini di costruibile.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Nella riunione della commissione, quando dalla delibera è uscito fuori quel documento, io ho chiesto che valore avesse quel

documento, che valore giuridico avesse, se aveva un valore giuridico. Ovviamente mi è stato detto che non l'aveva. Era un impegno politico, impegno morale. Allora mi dico: ma è un duplicato? Perché se noi approviamo la variante per l'Interporto che stabilisce certe normative, che stabilisce quello che si può costruire e quello che non si può costruire, questo documento a che cosa serve? E' un di più perché tanto se lì, nel progetto, c'è quello che si deve fare, si deve fare quello e nient'altro. Allora dico: è un duplicato che a mio parere si può votare o non si può votare, comunque che c'è o non c'è è la stessa cosa. E' come progetto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, ma non sono d'accordo. Allora non prendiamoci in giro. Se il piano industriale che l'Amministrazione doveva chiedere ovviamente immagino non è stato chiesto e a nessuno forse importa ma siccome è fondamentale per evitare, poi, sorprese fra qualche anno venisse chiesto, perché nulla lo vieta, dall'Amministrazione tra cinque o dieci anni, nel frattempo fossero modificate le cose, io credo che poi bisognerebbe chiedere all'attuale Amministrazione conto di questo inadempimento. Prima avevo usato il termine “compiacente” e allora ci metto: io non voglio essere anche connivente di questa situazione. Non è così semplice, non è una risoluzione che viene approvata così, per far contenti i vari gruppi che a volte per caso personale sono più realisti del re e propongono una risoluzione, magari hanno spazio e qualcuno parla. Qui nel marzo del 2007 quella risoluzione è andata a fare parte integrante e sostanziale della delibera ed in qualche modo l'ha condizionata e l'ha vincolata. Non può non essere così perché letteralmente si dice, al punto 18 della delibera, di approvare la risoluzione presentata dai gruppi consiliari DS, DL, la Margherita, PDC, PRC, SVI, Repubblicani Europei, così come riportati in allegato alla presente delibera, a formarne parte integrante e sostanziale, quindi è qualcosa di più della semplice risoluzione che viene approvata a che magari viene approvata con un impegno all'Amministrazione a richiedere; già l'Amministrazione sarebbe per conto suo già inadempiente, gravemente inadempiente perché non solo all'Amministrazione si tacciono le cose ma è l'Amministrazione che tace e non agisce ed è ancora peggio. In questo caso l'Amministrazione non si può rendere connivente di omissioni o meglio già le aveva commesse, perché si è disinteressata al tutto, adesso dimentichiamoci questa risoluzione, come se niente fosse, visto che nel frattempo qualcosa è successo, passiamo al punto successivo. Vi siete disinteressati del piano industriale, vi siete disinteressati di quegli impegni a cui dovevate adempiere e adesso c'è l'approvazione della variante. Guardi, signor Sindaco, che l'oggetto della delibera che dovremmo approvare oggi è lo stesso, più o meno mi pare, salvo due o tre parole modificate, del marzo 2007 solo che nel marzo 2007 c'erano degli impegni che qua vengono disattesi ulteriormente ma li avete già disattesi e vi eravate obbligati a farlo, ecco perché credo che sia opportuno, per evitare anche responsabilità richiedere quello che finora non è stato richiesto perché altrimenti non ci si può sorprendere se la società Interporto non vi dice certe cose perché lei stesso, signor Sindaco, ci ha detto che è rimasto sorpreso delle omissioni e dei silenzi dell'Interporto. Però perché l'Interporto non ci dice che in qualche modo è favorita dal fatto che l'Amministrazione Comunale volente o nolente o forse compiacente non chiede ad Interporto le cose che dovrebbe chiedere? Perché signor Sindaco non dà una risposta su questo?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – Massaccesi, penso di aver capito bene, richiede il rinvio della pratica in quanto esiste, in base alla risoluzione, un'inadempienza, la mancanza di un piano industriale. Sono io che devo ammettere o meno l'ammissibilità. Io ritengo che l'adozione definitiva ha seguito tutto il suo iter amministrativo arrivando...è arrivata alla conclusione dell'iter amministrativo, anche se parte integrante la risoluzione è un impegno, un invito e una volta approvata definitivamente la variante noi attenderemo che vengano ottemperati questi contenuti della risoluzione. Ritengo, quindi, anche sentito il parere del dirigente, che non è ammissibile questo rinvio, lo ritengo non ammissibile per cui porto in discussione la pratica e quindi apro la discussione. La pratica viene discussa e verrà portata in discussione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa signor Presidente non è lei che deve decidere, è il Consiglio che deve decidere ai sensi del comma terzo dell'articolo 73.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Siccome siamo in questa fase di enpasse, no, perché non ipotizziamo, eventualmente, una sorta di risoluzione a quella delibera, alla delibera che io oggi vincoli il rilascio della concessione edilizia all'acquisizione del piano industriale. A questo punto la pratica se deve essere approvata la si approva perché sennò scadono i termini per l'approvazione, per la notifica, però almeno il dirigente dell'urbanistica può essere vincolata alla firma e la firma della concessione edilizia ha l'acquisizione di questo piano industriale a cui fa menzione Massaccesi. Potrebbe essere un'assunzione immediata che salvaguardia capre e cavoli sennò, effettivamente, è una delibera un po' spoglia, priva di quello che era un documento politico ma che aveva comunque una sorta di... E' una mediazione che io mi permetto di suggerire, poi fate come ritenete opportuno, insomma, ecco. Almeno il dirigente ha questa prescrizione che in qualche modo lo tranquillizza in termini politici, non solo politici insomma.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Sì, io brevemente sulla questione posta dal Consigliere Massaccesi ed anche dal Consigliere Polita, ovviamente, secondo me la risoluzione ha una valenza politica come abbiamo detto in commissione consiliare l'altra sera, estremamente importante, valenza politica che questo Consiglio Comunale ha dato all'Amministrazione e a chi per l'Amministrazione partecipa alle assemblee Interporto Marche perché purtroppo non abbiamo un componente nel Consiglio di Amministrazione, se ce l'avessimo sarebbe stato anche più cogente l'attività incisiva dell'ente. Questo per dire che questa risoluzione che è stata data è una risoluzione, secondo me, nel divenire nel progetto Interporto che in qualche misura, pur opportunamente sottoscritta e vincolata nella fase della variante urbanistica, “esula” dalla questione urbanistica che oggi portiamo perché oggi è l'approvazione definitiva quindi quella risoluzione rimane ferma perché era la risoluzione allegata all'inizio della variante quindi oggi non facciamo altro che ribadire ciò che con la prima pratica di variante è stato detto e quindi quella risoluzione è valente in tutto e per tutto, oggi approviamo definitivamente quella variante, compresa la risoluzione allora votata, ma il contenuto di quella risoluzione, secondo me, può essere monitorato dall'Amministrazione solo nei momenti in cui questa approvazione definitiva viene fatta. Io mi domando un piano industriale Interporto Marche come lo fa se non sa se questa variante è stata approvata definitivamente o no e cioè mi spiego ancora meglio: si può costruire 100 mila metri quadrati o 55 mila? Che piano industriale ci porta? Cioè l'approvazione definitiva è un presupposto dei contenuti della risoluzione, a mio avviso, come pure tutta la questione relativa ad alcuni passaggi, ai particolari costruttivi, va benissimo che questo Consiglio Comunale li ribadisca e che, chi poi dovrà verificare, operare nell'andamento della fase di realizzazione da parte di Interporto vengano quindi verificate le questioni poste dalla risoluzione. Quindi secondo me diceva bene oggi il Consigliere Polita, io adesso non so se nel rilascio della concessione si possano più o meno mettere dei vincoli particolare però oggi va ribadito in sede di approvazione definitiva il contenuto di quella risoluzione e man mano che poi il progetto prenderà corpo questa Amministrazione avrà cura di verificare il rispetto di quanto contenuto nella risoluzione originaria. Ecco, solo per chiarire alcuni aspetti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io penso di fare così, giustamente la motivazione pregiudiziale proposta da Massaccesi va votata, quindi porrò in votazione, però proporrei una piccola sospensione in cui i capi-gruppo si incontrano alla presenza sia della Dottoressa Mancini che dell'Ingegnere Crocioni, per avere anche informativa rispetto alla proposta di mediazione fatta dal Consigliere Polita, che da un punto di vista tecnico ha qualche problema quindi cinque minuti di sospensione, conferenza dei capigruppo alla presenza della Dottoressa Mancini e dell'Ingegnere Crocioni.

Il Consiglio, sospeso alle ore 17:55,

riprende alle ore 18:12

Entrano: Melappioni, Tittarelli e Agnetti  
Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La questione pregiudiziale posta dal Consigliere Massaccesi con oggetto "rinvio della discussione della pratica in oggetto" deve essere messa in votazione in base a quanto previsto dall'articolo 73. La motivazione di questa richiesta di rinvio è la seguente: non è stato verificato se Interporto..(fine nastro)...a quanto previsto dalla risoluzione che risulta parte integrante della delibera di cui abbiamo già parlato. Io pongo in votazione, come previsto da regolamento, questa pregiudiziale. Votazione aperta.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.01	(Polita per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.07	(Marasca e Melappioni per Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.20	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Brecciaroli per Verdi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non viene approvata la questione pregiudiziale posta dal Consigliere Massaccesi pertanto si va avanti nella discussione della pratica numero 12.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo un'illustrazione... cioè una pratica adesso forse la conosciamo in qualche altro modo ma così importante nessuna illustrazione?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ma la pratica è stata già brevemente illustrata dall'Assessore, adesso appena è stata..dopo la lettura dell'oggetto ho dato la parola all'Assessore Romagnoli che era l'illustrazione sintetica della pratica, poi è intervenuta la sua richiesta di sospensione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE: Sì, però mi pare...per carità, la sintesi ha importanza ma una pratica del genere, non diamo nulla per scontato perché chi c'era nel marzo 2007 probabilmente non c'è più adesso quindi credo come in tutte le pratiche, soprattutto in certe pratiche, anche l'aspetto tecnico avrebbe importanza. Lei c'era, per esempio, Consigliere Lillini, molti di noi no quindi, magari, qualcuno se n'è fatta una conoscenza per conto proprio però credo che un'illustrazione sia doverosa. Io non vorrei far perder tempo a tutti però credo che sia quasi doverosa. Non sto scherzando, mi dispiace, tutti perdiamo tempo, anch'io però questa è una pratica, siccome è importante e sapete che è delicata, non possiamo liquidarla perché vogliamo andare a casa. A parte che è un'ora civile rispetto alle altre, io non do nulla per scontato quindi credo che sia legittimo chiedere l'illustrazione di una pratica così importante e credo decisiva. Sarà la fotocopia dell'altra delibera ma non me ne può importare di meno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi io penso che questa pratica non solo sia stata, anche se brevemente, illustrata, è stata brevemente illustrata in Consiglio Comunale adesso dall'Assessore Romagnoli, è stata illustrata nelle commissioni, è stata illustrata nel suo significato nel consiglio in adunanza aperta, io non penso che ci sia ancora la necessità ulteriore di approfondirla. Si tratta di un'adozione definitiva di una variante che a fronte dei 45 mila

metri coperti per Interporto si autorizzano con la variante 100 mila metri quadri coperti per Interporto La sostanza è questa, se lei vuole una delucidazione tipo tecnico sulla questione faccio intervenire o l'Assessore o l'Ingegnere Crocioni, ma la questione politica è questa, non penso che ci sia bisogno di ulteriori spiegazioni. Io la ritengo già ampiamente approfondita nelle sedi opportune, quelle delle commissioni, quelle del Consiglio Comunale in adunanza aperta ed anche oggi. Abbiamo, peraltro, la possibilità di intervenire, di chiedere precisazioni alla Giunta con tutto quello che ci permette di fare il Consiglio Comunale. Per me, quindi, è già spiegata.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Alcune delucidazioni e chiarimenti circa l'esproprio che dovrà essere fatto per arrivare a questi 100 mila metri di terra; il costo dell'esproprio dell'area, è lottizzata o meno, è già lottizzato quando viene fatto l'esproprio e l'indice di edificabilità in percentuale è stato individuato? Ho due, tre domande. Poi, eventuali edificazione dei capannoni, si procederà con preventivi costi e capitolati? Il costo sarà già stabilito al metro quadrato? Se è già definito o se è presto sapere queste cose.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Per rispondere al Consigliere Pennoni, stavamo infatti guardando insieme all'Ingegnere Crocioni che le indennità di esproprio sono state già fissate a valori agricoli dalla società Interporto Marche, pari precisamente a € 2,83 al metro quadrato. Precisiamo che la società Interporto...il costo è a carico della società Interporto, il soggetto espropriante è la società Interporto. La questione relativa all'indice di edificabilità è stato approvato, appunto, con questa variante e quindi sono massimo 100.000 metri coperti in tutta l'area che andiamo ad approvare e corrisponde circa all'11% di indice. L'altra domanda, sul costo dei capannoni, anche su questo posso dirle una questione indicativa che sarà la società Interporto Marche che, appunto, dovrà preventivare...quindi appaltare, preventivare i costi ed anche i futuri costi di cessione per chi vorrà acquistare. E' chiaro, come dicevamo prima, e per questo sono intervenuta brevemente che, secondo me, la realizzazione di 100.000 metri piuttosto che non 55.000 rende probabilmente più economico, competitivo il progetto e quindi il piano industriale della società verterà, credo, proprio su questi punti. Il piano industriale, tutta la parte di budget, di previsione verrà fatta dalla società Interporto sulla base dell'approvazione definitiva di questa variante che ritengo propedeutica e fondamentale all'elaborazione di quei calcoli. Ecco, questo.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Soltanto un altro chiarimento, visto che ci siamo. Una curiosità: le aree che praticamente hanno formato la Zipa tre, per esempio, a che prezzo sono state valutate, così, per fare un paragone. Grazie.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Le aree industriali, già propriamente industriali e non agricole, le aveva acquistate la Zipa a suo tempo. Io non conosco il valore di acquisto da parte di Zipa, conosco quello che oggi è il valore di acquisto in questo momento da parte di Zipa in altre località industriali che non sono nel territorio jesino, che sono intorno a € 25,00 – 30,00 al metro quadro, però sono acquisti bonari fatti dal Consorzio Zipa, quindi una transazione tra privati normale su un terreno già valorizzato urbanisticamente. Qui c'è una procedura un po' diversa che è quella dell'esproprio poi questo non compete a me, compete all'Interporto Marche. Nel momento in cui l'Interporto che è il soggetto espropriante andrà ad espropriare e si troverà di fronte il proprietario che magari si opporrà per motivi di valutazioni, io credo che in qualsiasi questione di contenzioso verrà applicata quella che è la nuova previsione normativa della finanziaria 2008, dove viene espressamente indicato qual è il valore di esproprio da riconoscere al proprietario dell'area e cioè oggi la legge finanziaria fa riferimento al valore di mercato sulla base di sentenze della Corte di Cassazione recentemente anche emanate. In questo la legge finanziaria è stata molto chiara, quindi l'Interporto si troverà di fronte a questa norma. Ora, se € 2,83 per esser chiari, non incontrano il favore dei proprietari, si troverà i proprietari che faranno resistenza nelle opportune sedi.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Io intervengo su due questioni:

la prima nel merito al punto dell'ordine del giorno. Ora, alla luce della discussione che è stata fatta, ampissima discussione che è stata fatta anche nell'ambito del Consiglio aperto anche sul tema dell'Interporto, come maggioranza vorremmo allegare, proporremmo di allegare al punto dell'ordine del giorno una risoluzione che credo sia stata distribuita. Ora questa risoluzione tiene conto dei diversi aspetti e dà fondamentalmente come motivo comune quell'appunto di una richiesta di maggior coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale nelle fasi e nella realizzazione, nelle scelte di questa opera così importante e allo stesso tempo anche di impegnare in maggior modo l'Amministrazione Comunale ad un ruolo di garanzie e di controllo, è parte attiva rispetto a questo tipo di operazione. Nello specifico richiamiamo quella che è stata la delibera del Consiglio di adozione di poco più di un anno fa, alla quale era legata la risoluzione di cui prima il Consigliere Massaccesi parlava e cogliendone, diciamo così.. integralmente riconfermandone e appunto nei contenuti e nello stesso tempo anche un documento, facciamo proprio un documento molto più recente di qualche settimana fa e di cui abbiamo dibattuto che è, appunto, la deliberazione dell'assemblea dei soci dell'Interporto Spa stessa dove vengono menzionate, prese in considerazione e sancite, diciamo, degli indirizzi che sono, appunto, soprattutto confacenti con quelle che erano le richieste che in sede di seduta aperta del Consiglio erano state appunto rivolte alla società Interporto Spa. Allo stesso tempo richiediamo come dicevo un maggior coinvolgimento all'interno di queste...delle fasi di realizzazione di questa opera e quindi un rapporto maggiormente diretto all'Interporto Spa, i soci di questa società, proprio in ragione del fatto che l'opera che viene realizzata insiste interamente nel territorio del nostro Comune. Inoltre vorremmo ribadire, appunto, come questa opera è assolutamente irrinunciabile per lo sviluppo di questo territorio e nello stesso tempo la realizzazione deve tener conto, come obiettivo fondamentale, come abbiamo più volte ripetuto, appunto, quello di un'infrastruttura dedicata alla logistica e all'intermodalità. Queste, appunto, le cose che...cercando di spiegare questa breve risoluzione che tiene appunto conto di tutte le documentazioni che abbiamo potuto vedere e allo stesso tempo un maggior impegno da parte dell'Amministrazione a porre maggiore attenzione su questo tema.

Detto questo volevo fare una considerazione rispetto le comunicazioni del Presidente del Consiglio che sono state fatte all'inizio della seduta. Ora io questa mattina non ero in conferenza dei capi-gruppo come, mi sembra di aver capito, erano presenti circa la metà delle forze, dei rappresentanti delle forze politiche che siedono in questa assemblea. Se non ho capito male, vorrei appunto spiegazioni in merito se possibile, vorrei capire che cosa significa una richiesta di tale natura, se si tratta di una richiesta come lecito, ha visto il regolamento da parte del Presidente del Consiglio, spiegandone, appunto, le ragioni di questo tipo di richiesta e capendo anche se, come dire, per quanto riguarda il metodo è giusto dire che questo tipo di richiesta è stata fatta di concerto con la conferenza dei capi-gruppo o se diversamente questa cosa è stata presa, come dire, di iniziativa del Presidente alla quale il gruppo del Partito Democratico si riserva di aderire per quanto riguarda il merito di questo tipo di proposta. Grazie.

PENTERICCI MARCELLO - DEMOCRAZIA CRISTIANA: A me pare che in questa sede qualche volta ci si dimentichi che l'Interporto è una società per azioni per cui il Consiglio di Amministrazione viene espresso dai soci. Ora nel Consiglio di Amministrazione dell'Interporto non siedono neppure soci che hanno consistenza di azioni grosse, come per esempio la Banca delle Marche. Ora il Comune di Jesi è socio per il 2% del capitale sociale; come si può pensare che l'assemblea di soci dia un consigliere al Comune di Jesi?! Il Comune di Jesi dovrebbe ampliare la sua quota sociale. E' in grado il Comune di Jesi di acquistare azioni, per esempio, della Regione che è socia per il 60%? A me pare che gli strumenti di intervento nell'Interporto siano altri, non tanto quello di avere un componente del Consiglio di Amministrazione. Basterebbe che il Comune di Jesi partecipasse sempre all'assemblea dei soci e poi tenesse sotto controllo lo svolgimento delle attività che vi vengono svolte. Questo è, invece, molto importante.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prendo la parola per dare alcune risposte e precisazioni. Dunque io ho portato a nome personale un emendamento aggiuntivo alla risoluzione presentata da Verdi, PDC e Partito Democratico, con il contenuto citato adesso dal Consigliere Pentericci. Io ritengo che pur essendo soci di minoranza, pur essendo soci di minoranza per poter avere e per poter sperare in una maggiore capacità, non tanto di controllo ma di coinvolgimento nelle scelte di questa Spa, il Consiglio Comunale di Jesi possa auspicare la presenza nel Cda di un componente su designazione dell'Amministrazione di Jesi. Non ci scordiamo che il territorio su cui Interporto va ad infrastrutturare il territorio di Jesi e non vedo perché la Regione che ha due componenti in Consiglio in Cda non possa optare in una logica, diciamo, di sussidiarietà chiamiamola politica per affidarne uno al Comune di Jesi. Potrebbe sembrare, come dire, una..è un intento, ovviamente, io penso che sia un dovere politico da parte dell'organo istituzionale superiore e che quindi qui si vada oltre la logica dell'azionariato all'interno di questa società. Io fatto...è una proposta personale, è un auspicio che chiedo possa essere accolta all'interno della risoluzione.

Riguardo alla domanda che mi pone il capogruppo Santarelli il regolamento prevede l'istituzione di commissioni permanenti di studio. Io ritengo che per evitare quello che fino ad oggi era possibile, come dire, evitare, cioè arrivare in affanno su una questione così importante, ho fatto una proposta in commissione, in conferenza dei capi-gruppo, ho fatto una proposta in conferenza dei capigruppo dell'istituzione di questa commissione. L'articolo 18 prevede che la proposta possa essere fatta dal Presidente e dai componenti e dai Presidenti delle tre commissioni o da un terzo dei consiglieri comunali quindi la mia è una proposta e questa proposta, che peraltro ha trovato accordo, non è stata mica imposta ai presenti della conferenza dei capigruppo alla conferenza dei capigruppo erano presenti per il PD il Consigliere Negozi, era presente per Jesi è Jesi il Consigliere Marasca, per Alleanza Nazionale il Consigliere Massaccesi, per Forza Italia il Consigliere Pennoni e Sardella quindi, diciamo, che hanno trovato la proposta accoglibile e si è deciso di portarla all'attenzione del Consiglio Comunale perché, comunque l'istituzione della Commissione che io propongo deve esser votata in Consiglio Comunale. Io ritengo che in una fase così delicata nella quale noi chiediamo alla Regione, all'Interporto Marche Spa di poter avere un coinvolgimento preventivo la commissione di studio permanente di come andranno avanti le cose in Interporto sia una cosa, come dire, in perfetta coerenza con la risoluzione. Per questo la propongo come Presidente del Consiglio e se nell'ufficio di Presidenza ci sarà l'accordo anche dei Presidenti di commissione porteremo la pratica in discussione in Consiglio Comunale. E' il Consiglio Comunale che delibererà o meno l'istituzione della commissione.

Se non ho altri interventi devo aprire le dichiarazioni di voto, procederemo una volta fatte le dichiarazioni di voto con la votazione della delibera, poi ad accompagnamento con la votazione dell'emendamento alla risoluzione e poi della risoluzione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Presidente la ringrazio per questa opportunità perché qualche volta ci dà anche l'opportunità di farlo, dico che a me non interessa niente di quello che è avvenuto un anno, tredici mesi fa, io non c'ero, io volevo anche dei chiarimenti tecnici su aspetti contenuti in quella delibera che è stata ripresa. Vedo che tutto è molto chiaro perché lei richiama anche discussioni che abbiamo avuto alle commissioni congiunte e qui in Consiglio straordinario aperto. In realtà l'abbiamo occupato per altri aspetti ed abbiamo sentito un'esposizione che ovviamente era quasi un tentativo di difendersi, non so bene da che cosa, da parte del Presidente Pesaresi, niente di più. Poi abbiamo trattato anche altri aspetti. Potevamo trattare anche alcuni argomenti come l'aumento delle volumetrie, tutte le possibili conseguenze che questa delibera comporta ma vedo che tutto è molto chiaro, bypassiamo il tutto perché tanto è stato già deciso un anno fa. Va benissimo anche per me, le ricordo che ovviamente se alcuni aspetti possano essere chiariti, credo che la sede competente sia il Consiglio Comunale, non per questo uno è obbligato ad andare a fare il giro delle commissioni anche se di alcune commissioni ovviamente uno non ne fa parte. Credo, quindi, che per lei sarà tutto chiaro, per me no perché forse avevo



bisogno di maggior chiarezza, magari lei sta in Consiglio Comunale da più tempo, anche con responsabilità diverse e lei sa più cose di me, io non le so. Volevo solo dei chiarimenti, però è tutto chiaro, li abbiamo bypassati, va benissimo.

Per quanto riguarda il controllo del Comune qualcuno fa risoluzioni inutili a quelle che già sono evidentemente state inutili. Si auspica il controllo maggiore del Comune. Il Comune non sapeva neanche quello che gli era stato sottoposto in un'assemblea dei soci dell'Interporto, figuriamoci come fa a controllare. Qualcuno auspica questo maggior controllo, forse dovremmo cambiare il controllore, magari per essere in grado di essere più garantiti ma questo è solo un auspicio.

Per quanto riguarda alcune indicazioni, mi riferisco ovviamente a chi rappresenta il Comune in questa assemblea. Per quanto riguarda alcune indicazioni contenute anche nella risoluzione che andrete ad approvare. In realtà si fa riferimento anche ad una deliberazione dell'assemblea dei soci Interporto Marche che viene espressamente richiamata e che, fino a prova contraria, non so come e se vale la pena richiamare anche perché dando la stura forse a manovre che qui non sono vietate, a manovre finanziarie, forse forse potrebbe essere pericoloso anche richiamare quel verbale di assemblea che tra l'altro dovrebbe essere allegato e sottoposto a tutti per esser conosciuti perché qui votiamo sempre tutto al buio o meglio voi votate tutto al buio perché c'è una certa disciplina di partito e posso capirlo però, attenzione, perché quando andate ad approvare e richiamate delibere che non conoscete potrebbe essere anche pericoloso. Nessuno ci ha detto, per esempio, perché Interporto Marche rispetto a quello che era il programma di mandato iniziale che prevedeva una società, una holding mano pubblica, poi successivamente società di scopo anche a prevalente partecipazione privata ha modificato questo. Impegni precisi in questo senso, soprattutto la possibilità che nel futuro non cambi questo ulteriore modifica del programma di mandato non ne son presi. Noi approviamo tutto, voi approvate tutto tranquillamente, in massima tranquillità. Evidentemente fate affidamento su assicurazioni che noi non abbiamo visto che forse non conoscete gli stessi documenti che non conosciamo noi perché nessuno di noi ce l'ha.

Per quanto riguarda, invece, la risoluzione presentata dal Presidente Cingolani sul discorso di una qualche garanzia nella nomina del Cda di Interporto in questo credo che abbia ragione l'Avvocato Pentericci, il Consigliere Pentericci: come facciamo noi che già sappiamo – perché l'avete detto anche voi – che approviamo delle risoluzioni che lasciano il tempo che trovano perché non contano nulla, le approvate voi e poi riconoscete che non contano nulla. Come facciamo a chiedere noi che abbiamo il 2% - forse è meglio così, avere il 2% di quella società – il 2% circa di Interporto a volere anche un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della società che capisco...perché più che altro credo che sia una provocazione quella del Presidente Cingolani con cui qualche volta discuto però credo che a livello di provocazione qualche volta ne fa anche lui qualcuna come ne faccio io. Come possiamo chiedere ad una società in cui abbiamo solo il 2% di avere un membro del Consiglio di Amministrazione su 5? Chiedere è lecito, anche per cortesia, però credo che ricevere i rifiuti, come qualche volta ne ricevo anch'io, sia quasi doveroso. Credo che sia molto difficile la cosa, è auspicabile...credo un messaggio ma solo un messaggio. Mi dispiace perché a me qualche volta dispiace non accogliere i messaggi, non accogliere questo messaggio importante e significativo del Presidente ma credo che sia tipo come provare a scrivere sull'acqua, più o meno.

Per quanto riguarda l'atto dovuto sull'Interporto io ho delle mie perplessità, io non sono convinto di quello che si va a fare, io ho timore che dietro ci siano delle operazioni che a me non piacciono. Ecco perché volevo degli approfondimenti. Gli approfondimenti faccio perdere tempo, qualcuno vedo che manifesta quando..come del dissenso, come per dire “non farci perdere tempo”, non vi voglio far perdere tempo però vorrei discutere. Questa è l'unica sede possibile. Forse discutiamo troppo, a me piace però qualche volta discutere visto che non ho chiarezza su questo aspetto devo dire..sì, Fancello, discutiamo qualche volta anche troppo, è meglio però discutere piuttosto che votare su ordini etero-diretti, io lo preferisco.

Visto che non ho chiarezza e visto che ho dei timori, credo fondati, a me non va di prendere a scatola chiusa questo progetto che peraltro sembra un atto dovuto ma sull'atto dovuto avrei qualche

perplexità. Visto che non c'è questa chiarezza, questa tranquillità io mi trovo costretto a votare contrario.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Noi questa sera siamo chiamati a votare la delibera n. 12, la cui legittimità è stata garantita dal Segretario del Comune nonché dall'Ingegnere Crocioni. Quindi tutte le problematiche sollevate dal Consigliere Massaccesi, molte delle quali a mio parere sono abbastanza oscure, non possono essere discusse in questa sede. Probabilmente i problemi che lui solleva sono pure esatti e giusti ma bisognerà farne oggetto di una discussione a parte perché se no andiamo fuori strada. Io voterò, quindi, questa delibera. Voterò anche...lo dico adesso così non intervengo un'altra volta, anche la risoluzione con l'aggiunta fatta dal Consigliere Cingolani, anche se, può darsi che possa succedere anche qualche miracolo, io mica lo so, può darsi che la Regione si metta una mano sul cuore e rinunci ad un suo consigliere e lo ceda al Comune di Jesi oppure anche la Provincia di Ancona. Può darsi che qualcuno che sia animato da generosità dà al Comune un posto nel Consiglio di Amministrazione oppure può darsi che il Comune risparmiando sulle consulenze possa acquisire delle azioni, un pacchetto di azioni, può darsi che si possa fare: uno risparmia da una parte e acquisisce azioni dell'Interporto. Pare che d'altra parte l'Interporto, per quello che ci ha detto il Presidente Pesaresi qualche tempo fa, ha bisogno di soldi sì, ma si trovi in bonis, non ha delle preoccupazioni tipo quelle del Cemim di vent'anni fa e allora può darsi che il Comune di Jesi faccia anche un investimento redditivo. Chi lo sa?!

Comunque questa sera io penso che la discussione debba rientrare nei giusti binari e procedere alla votazione.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Praticamente io faccio la dichiarazione di voto perché probabilmente è in difformità parziale rispetto a quella dei colleghi del gruppo, io mi astengo perché ritengo che il contenuto della risoluzione poteva essere reiterato e recepito dalla Commissione Edilizia la quale avrebbe potuto, in base all'articolo 11, pretendere che magari in sede di convenzione con l'Interporto, in sede di concessione prevedere alcune prescrizioni. Io ritengo che si poteva in qualche modo garantire e rendere tranquilli tutti circa la ratifica di quelle che erano i contenuti della risoluzione da votare.

Quindi io mi astengo ma per questo motivo, che poi l'Interporto deve avere impulso, deve portare a conclusione il suo progetto e il suo piano industriale è fuori di dubbio, insomma, ecco. Non è l'astensione che incide nella dinamica complessiva però un piccolo messaggio politico per me è doveroso tracciarlo per garantire l'attuazione di queste risoluzioni perché nel momento in cui vengono votate queste risoluzioni debbono poi essere oggetto di attuazione altrimenti rimangono così, carta straccia, e mi sembra poco rispettoso della volontà di questo consesso; nel momento in cui ci sono vanno eseguite.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io non nascondo una certa perplessità perché vedete, amici, sembrerebbe quasi che con questo atto noi facciamo un favore a qualcuno. Cioè con l'approvazione di questa delibera noi facciamo un favore ad Interporto Marche Spa senza pensare che questa è un'iniziativa che le Amministrazioni, non solo queste, ma anche quelle passate del Comune di Jesi ha messo in atto ed in piedi perché crede in un progetto. Allora io credo che l'approvazione di questa delibera sia un atto dovuto perché è un compimento di un progetto e di un processo politico che va avanti ormai da anni. Con questo potrebbe essere in un certo senso completato non perché la cosa finisca qui, ovviamente, ma perché porta a compimento un disegno. Siccome ritengo che il percorso amministrativo di questa pratica sia stato lungo e corretto non vedo motivi per i quali questa pratica non debba essere votata. Il discorso poi dell'aggiunta di una risoluzione politica è una cosa che può starci e non trovo nessun motivo ostativo a poterla votare anche se vorrei fare una raccomandazione perché tutti abbiamo a cuore lo svolgimento di questa cosa e lo sviluppo però ho paura che qui a forza di mettere paletti veri oppure

presunti..perché a volte mi sembra di scorgere nelle parole di qualche collega soprattutto la mancanza di volontà di arrivare a questa approvazione e allora le possiamo vedere tutte, le possiamo studiare tutte, ci possiamo mettere quel che ci pare. Comunque sia, anche per quanto riguarda il discorso della risoluzione pur ritenendo che il maggior coinvolgimento del Comune di Jesi sia una cosa che noi possiamo, come dire, conquistarci sul campo perché noi facciamo parte dell'assemblea dell'Interporto Marche e quindi possiamo nelle sedi e nei momenti opportuni far pesare la nostra presenza per quella che ovviamente vale. Io non ne faccio un problema e quindi noi se vogliamo votare questa risoluzione così come è stata proposta vede il mio voto favorevole, come pure il mio voto favorevole può essere dato per la soluzione proposta dal Presidente Cingolani, anche se, sinceramente, su questa cosa, qualche dubbio che possa avere un'effettiva attuazione qualche dubbio ce l'ho. D'altro canto anche la costituzione di quella commissione di cui si è parlato oggi in sede di conferenza dei capi-gruppo dovrebbe essa stessa consentirci di fare, di avere tutte..di porre tutte le attenzioni che riteniamo opportune sullo svolgimento, sullo sviluppo di questa pratica. Credo che da questo punto di vista potremmo considerarci sufficientemente garantiti.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, prima della votazione chiede il Sindaco di poter intervenire. Non ho prenotati altri consiglieri.

**SINDACO – BELCECCHI FABIANO:** Io voglio fare solo due considerazioni per quanto riguarda alcune questioni che sono state poste nello specifico della discussione, non sulla pratica perché anch'io condivido che la pratica ha un suo percorso che è amministrativo di carattere urbanistico. Ci sono tutte le carte in regola rispetto alla pratica e quindi le altre questioni che riguardano gli aspetti che sono emersi in questo frattempo anche su ipotesi o modalità di gestione della realizzazione dell'opera stessa hanno un altro percorso e non è un caso che abbiamo fatto un Consiglio Comunale specifico su quell'aspetto e non sulla pratica urbanistica, un Consiglio Comunale nel quale si sono potute approfondire, per quel che è stato possibile fare, gli aspetti che riguardavano quelle..i problemi che in qualche...a cui accennava anche Massaccesi.

Io voglio affrontare solo due questioni che riguardano la risoluzione e la questione della presenza nel Consiglio di Amministrazione. Intanto riporto alla memoria mia e ovviamente di coloro che erano presenti a quel tempo che quando noi definimmo la questione in Consiglio Comunale del trasferimento dello scalo merci da Falconara all'area limitrofa, all'Interporto, votammo quella pratica in cui esprimevamo un parere favorevole alla collocazione in quella zona dello scalo merci e facemmo accompagnare quell'espressione, quel voto della delibera del Consiglio Comunale con una risoluzione che prevedeva, ad esempio, che nel momento in cui lo scalo merci si posizionava nella zona della Coppetella, a fianco all'Interporto, ritornasse al Comune l'area oggi destinata a scalo merci della Stazione Ferroviaria di Jesi. Come bene pubblico e nel momento in cui si realizza quello scalo merci sul nostro territorio non c'è bisogno di averne un altro così come oggi c'è a fianco. Non è che quella pratica non è stata votata oppure non è valida perché noi oggi ancora non abbiamo la possibilità di avere l'area..così come io penso che nel momento in cui noi ci siamo posti la questione dell'approvazione dell'adozione di questa variante e abbiamo messo quella risoluzione, se io fossi il Presidente dell'Interporto rispetto ad una richiesta ad oggi, ad esempio, antecedente a questo momento della presentazione del piano industriale, la prima cosa che chiederei a chi mi pone questa richiesta sarebbe: su 45 o su 100.000 metri quadri? Perché non è la stessa cosa fare un piano industriale di un Interporto che può avere 45.000 metri quadri di superficie coperte o 100.000 metri quadri di superficie coperte. A quel punto l'unica cosa che io avrei potuto fare è venire in Consiglio e dire: gliene facciamo fare 45.000 o 100.000? Questo è il punto della discussione di oggi, che riguarda la pratica che stiamo a votare. Non si tratta, quindi, di impegni non mantenuti o di un ruolo dell'Amministrazione carente così come è stato detto.

Chiudo sulla questione del Consiglio di Amministrazione. Io condivido la proposta avanzata dal Presidente del Consiglio Comunale per un semplice motivo, anche perché questa è la stessa questione che abbiamo posto come Comune di Jesi alla Regione Marche e alla società Interporto nel

momento in cui qualche..poco più tardi di qualche mese fa è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione, nel momento in cui si è ridotto come numero da 7 a 5. L'abbiamo posto così come ho detto anche in sede di discussioni in questo Consiglio Comunale l'altra volta sempre sulla questione dell'Interporto, l'abbiamo posto non per avere una poltrona in più da assegnare a qualcuno ma semplicemente la proposta che abbiamo fatto..ci siamo intesi di farla in termini di opportunità politica per la società Interporto. Io penso che sarebbe interesse, sarebbe stato e continua ad essere interesse della Regione e della stessa società Interporto avere la presenza di un rappresentante del Comune di Jesi nel Consiglio di Amministrazione semplicemente perché spesso, in questi anni è successo e succederà probabilmente ancora nei prossimi anni, questioni che diventano, come dire, dirimenti per il futuro o il possibile sviluppo dello stesso Interporto vengono discussi in questo consesso. Io credo, allora, che opportunità vorrebbe che ci sia una possibilità o venga coinvolto in maniera anche preventiva che l'ente Comune - sia esso rappresentato dall'Amministrazione Comunale o dal Consiglio Comunale - sia messo nelle condizioni migliori per poter conoscere, verificare e sapere con anticipo, in maniera preventiva le questioni e non semplicemente dare per scontato che siccome l'Interporto è un'opera strategica importantissima, ecc., nessuno si azzarda a pensare che qualunque pratica che riguarda l'Interporto varrà sicuramente..passerà nel voto del Consiglio Comunale. Io credo che noi l'abbiamo posta in sede di riunione dell'assemblea dei soci, qualche mese fa, quando è stato ridiscusso il Consiglio di Amministrazione. Penso che un'espressione in questo senso da parte del Consiglio Comunale credo che sia a prescindere dalle quote perché su questo...se ci fermiamo alla questione che un Comune, un socio che ha il 2% ovviamente non può pretendere di avere in una Spa un consigliere nel Consiglio di Amministrazione, ma questo allora vale anche per il ruolo nell'assemblea dei soci perché significa che quando arriva il socio con la valigetta che ha il 75, l'80% delle quote dice: io sono d'accordo. A posto. Credo, però, che anche sulla scorta dell'esperienza di questa vicenda, io penso che non è..sarebbe sciocco, secondo me, non riproporre la questione perché l'operazione di per sé, se la logica fosse stata questa così come dovrebbe essere in qualunque società per azioni, non avremmo avuto..(*fine nastro*)...rispondenza da parte della Regione Marche, dell'Interporto, anche degli altri soci alla nostra richiesta di verificare e approfondire. Si sarebbe chiusa la questione nella prima riunione del 17 marzo dell'assemblea dei soci con il voto favorevole della Regione e l'Interporto avrebbe potuto andare avanti tranquillamente. In realtà nel momento in cui il Comune di Jesi, la stessa Provincia, ma io credo in particolare il Comune di Jesi ha posto la necessità di capire che cosa..e di avere la possibilità di approfondire, ci si è messi su questa strada. Forse se fosse stato fatto qualche mese prima sarebbe stato meglio sicuramente per tutti o avremmo avuto, affrontato questa cosa forse con qualche serenità in più o magari con qualche dubbio in più però la questione l'avremmo affrontata per tempo.

Io penso che sia veramente interesse della stessa società Interporto avere il Comune di Jesi anche nel Consiglio Comunale di Amministrazione, quindi laddove si assumono le decisioni fondamentali, importanti, operative, gestionali..semplicemente per essere consapevoli di un ruolo non in termini..non solo in termini di prestigio politico ma proprio perché poi il Comune sarà quello a cui rivolgersi per decisioni ed avere delle risposte che a volte sono determinanti per lo stesso sviluppo della società Interporto e credo che un'espressione in questo senso - e mi auguro all'unanimità del Consiglio Comunale - possa rafforzare anche la stessa o la semplice richiesta che può essere fatta dal Sindaco in una qualunque altra riunione o dell'assemblea dei soci o direttamente con il socio maggioritario.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, solo un chiarimento, passiamo in votazione e vale anche per gli emendamenti?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Adesso facciamo la votazione della pratica, votiamo la pratica, poi l'immediata esecutività della pratica, poi l'emendamento e la risoluzione, poi la risoluzione come emendata.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Quindi dichiarazione voto sugli emendamenti.

Escono: Lillini e Montali

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sì. Si pone in votazione la pratica numero 12. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.01	(Polita per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La pratica viene approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si procede alla votazione per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

L'immediata esecutività viene approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Do lettura della risoluzione presentata da Verdi, PDC e Partito Democratico, a corredo della delibera già votata: “Risoluzione. Il Consiglio Comunale di Jesi nel ribadire e riconfermare integralmente i contenuti della risoluzione inserita nella delibera del Consiglio n. 38 del 9 marzo 2007 di cui ne è parte integrante e sostanziale, nel fare propria la deliberazione dell'assemblea dei soci di Interporto Marche Spa del 02.04.2008 intende evidenziare, rafforzare, con la presente risoluzione i seguenti aspetti che si ritengono imprescindibili e fondamentali:

- 1) il Consiglio Comunale di Jesi richiama la Regione Marche, la stessa società Interporto Marche ad un maggior coinvolgimento preventivo del Comune di Jesi sia nella sua veste di socio che nella sua qualità di ente sul cui territorio viene realizzata l'opera in questione;
- 2) il Consiglio Comunale di Jesi ritiene irrinunciabile che il completamento e l'operatività di detta infrastruttura debba avvenire in tempi rapidi e, soprattutto, senza mai venir meno all'obiettivo della realizzazione di un'infrastruttura dedicata alla logistica e all'iter-modalità, quali che siano gli strumenti finanziari e gestionali che verranno individuati. Invita l'Amministrazione Comunale a farsi parte attiva e garante verso il Consiglio Comunale del rigoroso rispetto dei contenuti delle diverse risoluzioni e dei deliberati assembleari durante tutta la fase di realizzazione dell'Interporto di Jesi, ponendo la massima attenzione anche verso le eventuali problematiche di natura tecnica e/o amministrativa che tale realizzazione potrà via via comportare”.

Do di seguito lettura dell'emendamento proposto dal sottoscritto, dopo il punto a), dopo la parola “in questione” aggiungere “anche attraverso la nomina nel Cda Interporto di una componente di designazione del Comune di Jesi”.

Dichiarata aperta la discussione.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Solo per dire che rispetto alla risoluzione io credo che dovremmo in futuro evitare esercizi di scrittura di questo genere nel senso che ci mancherebbe altro, insomma, che l'Amministrazione Comunale..non dico che è offensivo, insomma, ma almeno è neutro rispetto a quello che si invita a fare. Credo che sia nei compiti dell'Amministrazione Comunale quindi se scrivere questo per avere un atteggiamento politico io lo condivido fino ad un certo punto e quindi mi astengo.

Sulla questione della componente del Consiglio di Amministrazione condivido l'idea che, indubbiamente, rispetto ad una Spa ha poco senso un indirizzo di questo genere, ma contemporaneamente, invece, condivido fortemente quello che diceva il Sindaco sull'opportunità di dare un'impronta politica ad una riflessione di questo genere. Voto a favore di questo aspetto chiedendo al Sindaco la cortesia, una volta portata nell'ambito del Consiglio di Amministrazione dell'Interporto questa riflessione del Consiglio Comunale di riportare in termini quasi letterali, se possibile, Sindaco quali sono le conclusioni, le risposte che troverà in quell'occasione perché, veramente, le voglio ascoltare – mi permetto – con qualche curiosità quindi più sarà letterale più gliene saremo grati.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Mi limito a questo, qualche osservazione per quanto riguarda la risoluzione presentata da Verdi, PDC e Partito Democratico. Credo che inserire all'interno che viene fatta propria la delibera dell'assemblea dei soci Interporto Marche Spa del 02.04.2008 sia eccessivo perché facciamo nostra una delibera di una società di capitali credo che sia un bel passo in avanti. Va bene che siamo diventati liberisti ma fino ad un certo punto.

Credo che non sia irrilevante, invece, una cosa: nel terzo capoverso, si dice alla fine, prima di “invita” “la realizzazione di un'infrastruttura dedicata (..) quali che siano gli strumenti finanziari e gestionali che verranno individuati”, mi verrebbe a dire una cosa: corbezzoli! Non ci interessa quali sono gli strumenti finanziari, eh no! Ci interessa proprio. Mi dispiace! Su questo che dobbiamo fare qualche riflessione. Credo che forse a nessuno interesserà quali che siano gli strumenti finanziari. Eh no! Perché nel momento in cui viene scelto uno strumento finanziario credo che sia decisivo, lo dovremmo fare a ragion veduta. Forse non interesserà voi ma a me un pochino sì. E' questa irrilevanza che mi spinge a respingere questa risoluzione perché in un'epoca di buonismo, questo buonismo mi pare eccessivo.

Un'altra piccola osservazione: “si invita l'Amministrazione a farsi parte attiva e garante verso il Consiglio Comunale del rigoroso rispetto dei contenuti delle diverse risoluzioni”, anche qui verrebbe di ripetere la stessa osservazione questa volta contraria, mi piace vedere che l'Amministrazione si fa garante verso il Consiglio Comunale e sennò verso chi, verso qualcun altro? Mi sembra che questa spiegazione sia un po' strana, ovviamente tendenziosa ed anche un po' provocatoria la mia osservazione. Per quanto riguarda..prima di andare invece alle osservazioni sull'emendamento presentato dal Presidente Cingolani, un'osservazione solo e così mi tolgo la risposta per il Sindaco quando diceva “che piano industriale possiamo chiedere alla società Interporto?” quando non sanno ancora se i metri quadrati sono 45.000 o 100.000. Giustissimo Signor Sindaco ma sa come è stato risolto dall'Amministrazione e da Interporto?! Nel dubbio mi astengo, non lo faccio. Forse era più giusto farne due. Questo doveva essere l'Amministrazione a verificarlo. Mi dispiace ma doveva farlo proprio l'Amministrazione, doveva farlo lei Signor Sindaco in prima battuta ecco perché nel momento in cui lei non fa queste cose è inutile che andiamo a chiedere a qualcuno..qualcuno chiede un posto nel Consiglio di Amministrazione dell'Interporto, sarebbe auspicabile ma mi pare che visto che poi il potere decisionale o incisivo del Comune sia ridotto al di sotto di quel 2% della partecipazione, se non sbaglio Interporto ha dovuto anche ridurre il numero dei consiglieri di amministrazione, se non vado errato, a 5 per effetto dell'ultima finanziaria dell'ultimo, per fortuna, Prodi. Speriamo di non avere più anche questa sventura in Italia oltre al resto. I 5 consiglieri di amministrazione sono stati ridotti, sono stati nominati credo pochi

mesi fa, non c'è un altro posto, al di là dell'auspicio. Dovrebbe essere lei, Signor Sindaco, talmente convincente da convincere qualcuno a dar le dimissioni per poter far entrare l'esponente dell'Amministrazione di Jesi. Credo che sarà un po' difficile, anche perché il Cda è stato rinnovato – lei lo sa – per tre anni, quindi a meno che non ci siano capovolgimenti incredibili i consiglieri stanno lì per tre anni. E' inutile che andiamo a mendicare un posto nel Consiglio di Amministrazione. Adesso è tardi, bisognava pensarci prima e bisogna pensarci in quelle occasioni in cui lei, Signor Sindaco, doveva imporsi, doveva tutelare Jesi e doveva tutelare la figura di Jesi. So che il 2% è nulla e non si può pretendere nulla ma l'Interporto purtroppo dipende anche dalla città di Jesi ed era lì che bisognava essere incisivi e poter convincere qualcuno. Adesso è tardi per convincere. I tempi della politica sono l'antitesi dei tempi di una società per azioni. Per quelli dobbiamo aspettare almeno tre anni. Ecco perché mi dispiace ma la provocazione intelligente del Presidente del Consiglio Cingolani secondo me è da respingere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Metto a votazione l'emendamento alla risoluzione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.04 (Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

L'emendamento è stato approvato a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Metto in votazione la risoluzione così come emendata. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.02 (Marasca e Melappioni per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.04 (Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La risoluzione così come emendata è stata approvata a maggioranza.